

Wolfgang Amadeus Mozart

IL FLAUTO MAGICO

Opera tedesca in due atti

Libretto di Emanuel Schikaneder

Sarastro	basso
Tamino	tenore
Oratore	basso
Primo sacerdote	basso
Secondo sacerdote	tenore
Terzo sacerdote	recitante
La Regina della notte	soprano
Pamina <i>sua figlia</i>	soprano
Prima damigella	soprano
Seconda damigella	soprano
Terza damigella	soprano
Primo fanciullo	soprano
Secondo fanciullo	soprano
Terzo fanciullo	soprano
Una vecchia (Papagena)	soprano
Papageno	basso
Monostato <i>un moro</i>	tenore
Primo armigero	tenore
Secondo armigero	basso
Primo schiavo	recitante
Secondo schiavo	recitante
Terzo schiavo	recitante

Sacerdoti, schiavi, seguito.

Prima rappresentazione

Vienna Theater auf der Wieden 30 settembre 1791

ATTO PRIMO

Il palcoscenico è una regione rocciosa con alberi qua e là. Dai entrambi i lati un sentiero praticabile conduce ad un tempio.

SCENA I°

Tamino in ricca veste da caccia di foggia giapponese scende da una roccia con arco in mano, ma senza frecce; un serpente lo insegue. Più tardi, tre damigelle.

N° 1 Introduzione

TAMINO

Soccorso! Soccorso! mi vedo perduto!
M'insegue l'orribile rettile astuto!
O numi clementi! Vicino è di già!
Ah salvatemi! Ah proteggetemi!

(Sviene; s'apre il tempio e escono le tre Damigelle coperte da un velo; ha ciascheduna una lancia d'argento in mano: uccidono il serpente.)

LE TRE DAMIGELLE

Muori mostro, per mano nostra!
Vittoria! Vittoria! Compiuta già
l'impresa abbiám! Salvato egli è
dal nostro saldo braccio.

PRIMA DAMIGELLA

(guardando Tamino)

Un giovane amabile, così dolce e grazioso.

SECONDA DAMIGELLA

Bello, come non ho mai visto.

TERZA DAMIGELLA

Sì, sì! bello come un dipinto.

LE TRE DAMIGELLE

Se il mio cuore dovesse piegarsi all'amore,
dovrà essere per questo giovane.
Andiamo dalla regina
per informarla dell'accaduto.
Forse questo attraente giovane
potrà renderle la pace che ha perduto.

PRIMA DAMIGELLA

Ebbene, andate ad informarla;
io intanto resto qui.

SECONDA DAMIGELLA

No, no, andatevi voi,
io starò qui a vegliarlo.

TAMINO

Zu Hilfe! Zu Hilfe! Sonst bin ich verloren,
Der listigen Schlange zum Opfer erkoren!
Barmherzige Götter! Schon nahet sie sich!
Ach rettet mich! Ach schützt mich!

DIE DREI DAMEN

Stirb, Ungeheu'r, durch unsre Macht!
Triumph! Triumph! Sie ist vollbracht,
Die Heldentat. Er ist befreit
Durch unsres Armes Tapferkeit.

ERSTE DAME

Ein holder Jüngling, sanft und schön.

ZWEITE DAME

So schön, als ich noch nie gesehn.

DRITTE DAME

Ja, ja, gewiß zum Malen schön.

ALLE DREI

Wü'd' ich mein Herz der Liebe weihn,
So müßt' es dieser Jüngling sein.
Laßt uns zu unsrer Fürstin eilen,
Ihr diese Nachricht zu erteilen.
Vielleicht, daß dieser schöne Mann
Die vor'ge Ruh' ihr geben kann.

ERSTE DAME

So geht und sagt es ihr,
Ich bleib indessen hier.

ZWEITE DAME

Nein, nein, geht ihr nur hin,
Ich wache hier für ihn!

TERZA DAMIGELLA

No, no! Questo proprio no,
starò qui io a proteggerlo.

PRIMA DAMIGELLA

Resterò qui io!

SECONDA DAMIGELLA

Io lo veglierò!

TERZA DAMIGELLA

Io lo proteggerò!

PRIMA DAMIGELLA

Io mi fermerò!

SECONDA DAMIGELLA

Io lo veglierò!

TERZA DAMIGELLA

Io lo proteggerò!

LE TRE DAMIGELLE

Io! Io! Io!

(ognuna per proprio conto)

Io dovrei partire? Che idea!
Vogliono restare sole qui con lui...
No, no, non può essere!

(una dopo l'altra, quindi insieme)

Che cosa non darei
per poter vivere con questo giovane!
Io lo terrei volentieri per me sola!
Ma nessuna vuole andare; non è possibile.
Se è così, me ne andrò io.
Tu giovane amabile e bello,
tu caro giovane, addio,
forse un giorno ti rivedrò.

(Partono tutte e tre per la porta del tempio, che si apre e si chiude da sé.)

[Dialogo]

TAMINO

(rinvenendo e guardandosi intorno)

Dove sono? È un sogno che io sia ancor vivo?
Oppure un potere superiore mi ha salvato?

(Si alza e si guarda attorno)

DRITE DAME

Nein, nein, das kann nicht sein!
Ich schütze ihn allein.

ERSTE DAME

Ich bleib indessen hier!

ZWEITE DAME

Ich wache hier für ihn!

DRITE DAME

Ich schütze ihn allein!

ERSTE DAME

Ich bleibe!

ZWEITE DAME

Ich wache!

DRITE DAME

Ich, schütze!

ALLE DREI

Ich! Ich! Ich!

Ich sollte fort? Ei, ei, wie fein!
Sie wären gern bei ihm allein-
Nein, nein! Das kann nicht sein!

Was wollte ich darum nicht geben,
Könnt' ich mit diesem Jüngling leben!
Hätt' ich ihn doch so ganz allein!
Doch keine geht; es kann nicht sein.
Am besten ist es nun, ich geh.
Du, Jüngling, schön und liebevoll,
Du trauer Jüngling, lebe wohl,
Bis ich dich wieder seh'.

TAMINO

Wo bin ich? Ist's Phantasie, daß ich noch lebe?
Oder hat eine höhere Macht mich gerettet?

Come? Il mostro giace morto ai miei piedi?

Wie? Die bösertige Schlange liegt tot zu meinen Füßen?

(Si sente dall'interno il suono di un piffero, con l'orchestra che l'accompagna piano. Tamino parla fino al ritornello.)

Che cosa sento? Dove sono? Che luogo è questo?

Was hör' ich? Wo bin ich? Welch unbekannter Ort?

Ah, si avvicina qualcuno, sentiamo.

Ha, eine männliche Figur nähert sich dem Tal.

(Si nasconde fra gli alberi.)

SCENA II°

Durante l'introduzione Papageno scende un sentiero e reca sulla schiena una grande gabbia contenente vari uccelli. In mano tiene un piffero. Suona e canta.

N° 2 Aria

PAPAGENO

Io sono l'uccellatore
sempre allegro, trallalà!
Sono conosciuto come uccellatore
da vecchi e giovani in tutti i paesi.
Incantare gli uccelli è la mia arte,
e il suono del mio flauto li affascina.
Così posso essere gioioso e gaio
perché tutti gli uccelli si fanno catturare da me.

(Suona.)

Io sono l'uccellatore
sempre allegro, trallalà!
Sono conosciuto come uccellatore
da vecchi e giovani in tutti i paesi.
E ora mi piacerebbe catturare un fanciulla,
e ne acchiapperei a dozzine!
Le rinchiuderei presso di me
e tutte sarebbero mie.

(Suona.)

E quando al fine saranno mie
le cambierei con dello zucchero:
e tutto quello zucchero lo donerei
a quella che mi piacesse di più.
Allora ella mi abbraccerà teneramente,
e sarà la mia donna, come io sarò il suo uomo.
Ella dormirà al mio fianco,
e io le canterei la ninna nanna.

(Suona di nuovo il piffero: vuole andare alla porta ed è trattenuto da Tamino.)

[Dialogo]

TAMINO

(Lo prende per una mano.)

Ehi!

PAPAGENO

Der Vogelfänger bin ich ja,
Stets lustig, heiße, hopsasa!
Ich Vogelfänger bin bekannt
Bei alt und jung im ganzen Land.
Weiß mit dem Locken umzugehn
Und mich aufs Pfeifen zu verstehn.
Drum kann ich froh und lustig sein,
Denn alle Vögel sind ja mein.

Der Vogelfänger bin ich ja,
Stets lustig, heiße, hopsasa!
Ich Vogelfänger bin bekannt
Bei alt und jung im ganzen Land.
Ein Netz für Mädchen möchte ich,
Ich fing sie dutzendweis' für mich;
Dann sperrte ich sie bei mir ein,
Und alle Mädchen wären mein.

Wenn alle Mädchen wären mein,
So tauschte ich brav Zucker ein,
Die, welche mir am liebsten wär',
Der gäb' ich gleich den Zucker her.
Und küßte sie mich zärtlich dann,
Wär sie mein Weib und ich ihr Mann.
Sie schlief' an meiner Seite ein,
Ich wiegte wie ein Kind sie ein.

TAMINO

He da!

Mozart: Il Flauto magico - atto primo

PAPAGENO

Che c'è?

TAMINO

Dimmi, buontempone, che sei?

PAPAGENO

Chi sono?

(fra sé)

Stupida domanda.

(forte)

Un uomo come te.

Se ora ti chiedessi: chi sei tu?

TAMINO

Così io ti risponderei, che sono un principe di sangue.

PAPAGENO

Non capisco. Devi essere più chiaro, in modo che ti possa capire.

TAMINO

Mio padre è un re, e regna su molte terre e su molti uomini; per questo mi chiamano principe.

PAPAGENO

Terre, Uomini, Principe?

TAMINO

Perciò ti chiedo...

PAPAGENO

Piano! sono io che ti chiedo! Dimmi prima: oltre queste montagne ci sono terre e uomini?

TAMINO

Molte migliaia.

PAPAGENO

Là sì che si potrebbero fare affari d'oro con i miei uccelli.

TAMINO

Ora dimmi, in quale terra siamo?

PAPAGENO

In quale terra?

(guardandosi attorno)

Qui tra il piano e la montagna.

PAPAGENO

Was da?

TAMINO

Sag mir, du lustiger Freund, wer du bist?

PAPAGENO

Wer ich bin?

Dumme Frage!

Ein Mensch wie du.

Wenn ich dich nun frage, wer bist du?

TAMINO

So würde ich dir antworten, daß ich aus fürstlichem Geblüte bin.

PAPAGENO

Das ist mir zu hoch. Mußt dich deutlicher erklären, wenn ich dich verstehen soll.

TAMINO

Mein Vater ist Fürst, der über viele Länder und Menschen herrscht; darum nennt man mich Prinz

PAPAGENO

Länder? Menschen? Prinz?

TAMINO

Daher frag ich dich-

PAPAGENO

Langsam! Laß mich fragen! Sag du mir zuvor: gibt's außer diesen Bergen auch noch Länder und Menschen?

TAMINO

Viele Tausende!

PAPAGENO

Da ließe sich ein Spekulation mit meinen Vögeln machen.

TAMINO

Nun sag du mir, in welcher Gegend wir sind?

PAPAGENO

In welcher Gegend?

Zwischen Tälern und Bergen.

TAMINO

Bene. Ma come si chiama questo luogo? Chi regna qui?

PAPAGENO

Ti saprei rispondere altrettanto poco se dovessi dirti come io sia venuto al mondo.

TAMINO

(ridendo)

Come? Non sai dove e da chi nascesti?

PAPAGENO

Non so niente di più e niente di meno, che un vecchierello, che in gioventù fu un grande uccellatore, mi tenne con sé e mi insegnò il mestiere.

TAMINO

Forse era tuo padre?

PAPAGENO

Non so.

TAMINO

Non hai conosciuto nemmeno tua madre?

PAPAGENO

Non l'ho conosciuta. Ho solo sentito dire che mia madre nel castello qui vicino era al servizio della Astrifiammante Regina della Notte. Se sia ancora viva o se se ne sia andata, non lo so. So soltanto che non distante da qui vi è la mia capanna ricoperta di foglie che mi ripara dalla pioggia e dal freddo.

TAMINO

Ma come vivi?

PAPAGENO

Mangiando e bevendo, come tutti gli uomini.

TAMINO

Come fai a provvedertene?

PAPAGENO

Col baratto. Catturo vari uccelli per la Regina Astrifiammante e per le sue damigelle; in compenso ricevo giornalmente cibo e bevanda da lei.

TAMINO

(fra sé)

Regina Astrifiammante? Che non sia magari la

TAMINO

Schon recht. Aber wie nennt man eigentlich diese Gegend? Wer beherrscht sie?

PAPAGENO

Das kann ich dir ebensowenig beantworten, als ich weiß, wie ich auf die Welt gekommen bin.

TAMINO

Wie? Du wüßtest nicht, wo du geboren oder wer deine Eltern waren?

PAPAGENO

Kein Wort! Ich weiß nicht mehr und nicht weniger, als daß mich ein alter, aber sehr lustiger Mann aufgezogen und ernährt hat.

TAMINO

Das war vermutlich dein Vater?

PAPAGENO

Das weiß ich nicht.

TAMINO

Hattest du denn deine Mutter nicht gekannt?

PAPAGENO

Gekannt hab' ich sie nicht. Erzählen ließ ich mir's einigemal, daß meine Mutter einst da in diesem verschlossenen Gebäude bei der nächtlich sternflammenden Königin gedient hätte. Ob sie noch lebt oder was aus ihr geworden ist, weiß ich nicht. Ich weiß nur so viel, daß nicht weit von hier meine Strohütte steht, die mich vor Regen und Kälte schützt.

TAMINO

Aber wie lebst du?

PAPAGENO

Von Essen und Trinken, wie alle Menschen.

TAMINO

Wodurch erhältst du das?

PAPAGENO

Durch Tausch. Ich fange für die sternflammende Königin und ihre Jungfrauen verschiedene Vögel; dafür erhalt ich täglich Speis' und Trank von ihr.

TAMINO

Sternflammende Königin? Wenn es etwa gar die

potente Signora della Notte?

(ad alta voce)

Dimmi, buon amico, hai mai avuto la fortuna di vederla?

PAPAGENO

(suona sempre più spesso sul suo piffero)

Questa tua ultima sciocca domanda mi convince che tu sei nato in una terra straniera.

TAMINO

Sei incorreggibile, caro amico! Io ti chiedo solo...

PAPAGENO

Vederla? Vedere la Regina Astrifiammante? Se mi vieni ancora con una simile stolta domanda, come è vero che mi chiamo Papageno, ti chiudo nella mia uccellanda come un ciuffoletto, e come tale ti vendo in compagnia degli altri uccelli alla Regina della Notte e alle sue damigelle; per conto mio possono poi anche cucinarti o arrostiti.

TAMINO

(fra sé)

Che strano tipo!

PAPAGENO

Vederla? Vedere la Regina Astrifiammante? Quale mortale può mai vantarsi di averla vista? Quale occhio umano può vederla attraverso il suo nero velo?

TAMINO

(fra sé)

Ah, è chiaro. Si tratta della Regina della Notte, di cui mio padre mi ha spesso parlato. Ma capire come io mi sia perso e sia finito qui è fuori della mia portata. Quest'uomo, sciocco e selvaggio non mi sa dire nulla.

PAPAGENO

(fra sé)

Come mi guarda fisso! Quegli occhi mi fanno paura.

(ad alta voce a Tamino)

Perché mi guardi con tanto sospetto?

mächtige Herrscherin der Nacht wäre!

Sag mir, guter Freund, warst du schon so glücklich, diese Göttin der Nacht zu sehen?

PAPAGENO

Deine letzte alberne Frage überzeugt mich, daß du in einem fremden Land geboren bist.

TAMINO

Sei darüber nicht ungehalten, lieber Freund! Ich dachte nur-

PAPAGENO

Sehen? Die sternflammende Königin sehen? Wenn du noch mit einer solchen albernem Frage an mich kommst, so sperr' ich dich, so wahr ich Papageno heiße, wie einen Gimpel in mein Vogelhaus, verhandle dich dann mit meinen übrigen Vögeln an die nächtliche Königin und ihre Jungfrauen; dann mögen sie dich meinetwegen sieden oder braten.

TAMINO

Ein wunderlicher Mann!

PAPAGENO

Sehen? Die sternflammende Königin sehen? Welcher sterbliche kann sich rühmen, sie je gesehen zu haben? Welches Menschen Auge würde durch ihren schwarzdurchwebten Schleier blicken können?

TAMINO

Nun ist's klar; es ist eben diese nächtliche Königin, von der mein Vater mir so oft erzählte. Aber zu fassen, wie ich mich hierher verirrt, ist außer meiner Macht. Unfehlbar ist auch dieser Mann kein gewöhnlicher Mensch- vielleicht einer ihrer dienstbaren Geister.

PAPAGENO

Wie er mich so starr anblickt! Bald fang' ich an, mich vor ihm zu fürchten.

Warum siehst du so verdächtig und schelmisch nach mir?

TAMINO

Perché dubito che tu sia un essere umano.

PAPAGENO

Come sarebbe?

TAMINO

Stando alle penne che ti ricoprono mi sembra che tu sia...

(L'avvicina.)

PAPAGENO

Un uccello? Sta indietro, ti dico, e non fidarti, perché ho la forza di un gigante, quando afferro.

(fra sé)

Se ha paura va bene, altrimenti scappo.

TAMINO

Forza da gigante?

(Guarda il serpente.)

Allora sei tu il mio salvatore, che ha debellato questo velenoso serpente?

PAPAGENO

Serpente?

(Guarda attorno e indietreggia tremebondo)

Che cos'è questo? È vivo o morto?

TAMINO

Con questa domanda con modestia rifiuti i miei ringraziamenti. Ma devo dirti che io ti sarò sempre riconoscente per questa tua coraggiosa azione.

PAPAGENO

Non serve parlare di questo. Ralleghiamoci che sia così felicemente ucciso.

TAMINO

Ma dimmi un po' come hai fatto a uccidere il mostro? Sei senza armi.

PAPAGENO

Non mi servono! Una forte pressione delle mie mani è meglio di tutte le armi.

TAMINO

L'hai dunque strozzato?

TAMINO

Weil - weil ich zweifle, ob du Mensch bist.

PAPAGENO

Wie war das?

TAMINO

Nach deinen Federn, die dich bedecken, halt ich dich-

PAPAGENO

Doch für keinen Vogel? Bleib zurück, sag ich, und traue mir nicht, denn ich habe Riesenkraft, wenn ich jemand packe.

Wenn er sich nicht bald von mir schrecken läßt, so lauf' ich davon.

TAMINO

Riesenkraft?

Also warst du wohl gar mein Erretter, der diese giftige Schlange bekämpfte?

PAPAGENO

Schlange?

Was da? Ist sie tot oder lebendig?

TAMINO

Du willst durch deine bescheidene Frage meinen Dank ablehnen. Aber ich muß dir sagen, daß ich ewig für deine so tapfere Handlung dankbar sein werde.

PAPAGENO

Schweigen wir davon still. Freuen wir uns, daß sie so glücklich überwunden ist.

TAMINO

Aber um alles in der Welt, Freud, wie hast du dieses Ungeheuer bekämpft? Du bist ohne Waffen.

PAPAGENO

Brauch keine! Bei mir ist ein starker Druck mit der Hand mehr als Waffen.

TAMINO

Du hast sie also erdrosselt?

PAPAGENO

Sì, strozzato!

(fra sé)

Nella mia vita non sono stato mai così forte come oggi.

SCENA III°

Detti. Le tre damigelle.

LE TRE DAMIGELLE

(Minacciando, chiamano.)

Papageno!

PAPAGENO

Ah, ah! Questa è per me! Guarda, amico.

TAMINO

Chi sono queste damigelle?

PAPAGENO

Chi veramente siano, non lo so nemmeno io. So soltanto che giornalmente prendono in consegna i miei uccelli portandomi in cambio vino, pandolce e fichi dolci.

TAMINO

Suppongo che siano molto belle?

PAPAGENO

Penso di no. Se lo fossero non si coprirebbero il viso.

LE TRE DAMIGELLE

(minacciando)

Papageno!

PAPAGENO

Taci, già mi minacciano. Tu mi chiedi se esse sono belle, e non ti posso dare nessuna risposta se non che non c'è niente di più incantevole. Si saranno rabbonite, spero.

LE TRE DAMIGELLE

(minacciando)

Papageno!

PAPAGENO

Che cosa mai posso aver commesso quest'oggi per esasperarle tanto contro di me? Ecco mie belle, vi consegno gli uccelli.

PAPAGENO

Erdrosselt!

Bin in meinem Leben nicht so stark gewesen als heute.

DIE DREI DAMEN

Papageno!

PAPAGENO

Aha, das geht mich an! Sieh dich um, Freund!

TAMINO

Wer sind diese Damen?

PAPAGENO

Wer sie eigentlich sind, weiß ich selbst nicht. Ich weiß nur so viel, daß sie mir täglich meine Vögel abnehmen und mir dafür Wein, Zuckerbrot und süße Feigen bringen.

TAMINO

Sie sind vermutlich sehr schön?

PAPAGENO

Ich denke nicht. Denn wenn sie schön wären, würden sie ihre Gesichter nicht bedecken.

DIE DREI DAMEN

Papageno!

PAPAGENO

Sei still! Sie drohen mir schon. Du fragst, ob sie schön sind, und ich kann dir darauf nichts antworten, als daß ich in meinem Leben nichts Reizenderes sah. Jetzt werden sie bald wieder gut werden.

DIE DREI DAMEN

Papageno!

PAPAGENO

Was muß ich denn heute verbrochen haben, daß sie gar so aufgebracht wider mich sind? Hier, meine Schönen, übergeb ich meine Vögel.

PRIMA DAMIGELLA

(Gli porge una bella bottiglia d'acqua.)

In cambio la nostra regina ti manda oggi acqua limpida in luogo di vino puro.

SECONDA DAMIGELLA

E a me ha detto di portarti questo sasso al posto del pandolce. Ti auguro che possa piacerti.

PAPAGENO

Che? Sassi debbo mangiare io?

TERZA DAMIGELLA

E al posto di fichi dolci, ho il compito di metterti questo lucchetto sulla bocca per farti tacere.

(Gli applica un lucchetto alla bocca.)

PAPAGENO

(Si agita per il dolore.)

PRIMA DAMIGELLA

Vuoi sapere perché oggi la sovrana ti castiga in modo così particolare?

PAPAGENO

(Fa cenno di sì.)

SECONDA DAMIGELLA

Affinché tu non mentisca più davanti agli stranieri.

TERZA DAMIGELLA

E non ti vanti più delle altrui imprese eroiche.

PRIMA DAMIGELLA

Dillo! Sei tu che hai combattuto questo serpente?

PAPAGENO

(Fa segno di no.)

SECONDA DAMIGELLA

Chi dunque?

PAPAGENO

(Fa cenno di non saperlo.)

TERZA DAMIGELLA

Siamo state noi, giovane, a liberarti. Non temere, ti aspettano gioia e felicità. Ecco, questo ritratto te lo manda la nostra grande Sovrana. È quello di sua figlia. Se queste sembianze - ha detto - non ti lasciano indifferente, avrai felicità ed onori. Arrivederci!

ERSTE DAME

Dafür schickt dir unsre Fürstin, heute zum erstenmal statt Wein reines, helles Wasser.

ZWEITE DAME

Und mir befahl sie, daß ich, statt Zuckerbrot, diesen Stein dir überbringen soll. Ich wünsche, daß er dir wohlbekommen möge.

PAPAGENO

Was? Steine soll ich fressen?

DRITTE DAME

Und statt der süßen Feigen hab' ich die Ehre, dir dies goldene Schloß vor den Mund zu schlagen.

PAPAGENO

ERSTE DAME

Du willst vermutlich wissen, warum die Fürstin dich heute so wunderbar bestraft?

PAPAGENO

ZWEITE DAME

Damit du künftig nie mehr Fremde belügst.

DRITTE DAME

Und daß du nie dich der Heldentaten rühmst, die andre vollzogen.

ERSTE DAME

Sag an! Hast du diese Schlange bekämpft?

PAPAGENO

ZWEITE DAME

Wer denn also?

PAPAGENO

DRITTE DAME

Wir waren's, Jüngling, die dich befreiten. Zitter nicht, dich erwartet Freude und Entzücken. Hier, dies Gemälde schickt dir die große Fürstin, es ist das Bildnis ihrer Tochter. Findest du, sagte sie, daß diese Züge dir nicht gleichgültig sind, dann ist Glück, Ehr' und Ruhm dein Los. Auf Wiedersehen!

(Esce.)

SECONDA DAMIGELLA

Addio, signor Papageno!

(Esce.)

PRIMA DAMIGELLA

Non bere troppo in fretta!

(Esce ridendo.)

(Papageno continua il suo mugolare. Tamino si è immerso nella contemplazione del ritratto; si sta innamorando, e rimane estraneo a tutti i discorsi attorno a lui.)

SCENA IV°

Tamino, Papageno.

N° 3 Aria

TAMINO

Questo ritratto è meraviglioso,
come nessun occhio ha mai visto!
Io sento che questa immagine divina
riempie il mio cuore di una emozione nuova.
Non so dar nome a questa sensazione,
ma me la sento bruciare nel petto.
Forse questa emozione è l'amore?
Ma sì! Non può essere che l'amore...
Ah! Se potessi sapere dove ella è!
Ah! Se ella fosse già vicino a me!
Vorrei, vorrei... con fervore e amore casto...
Che cosa vorrei? Vorrei stringerla estasiato
a questo petto ardente
ed ella sarebbe mia per sempre.

(Esce.)

SCENA V°

Le tre damigelle e detti.

[Dialogo]

PRIMA DAMIGELLA

Armata di coraggio e di fermezza, bel giovane! La Regina...

SECONDA DAMIGELLA

...m'ha incaricato di dirti...

TERZA DAMIGELLA

...che la via alla tua futura felicità è spianata.

ZWEITE DAME

Adieu, Monsieur Papageno!

ERSTE DAME

Fein nicht zu hastig getrunken!

TAMINO

Dies Bildnis ist bezaubernd schön,
Wie noch kein Auge je gesehen!
Ich fühl' es, wie dies Götterbild
Mein Herz mit neuer Regung füllt.
Dies Etwas kann ich zwar nicht nennen,
Doch fühl ich's hier wie Feuer brennen.
Soll die Empfindung Liebe sein?
Ja, ja, die Liebe ist's allein-
O wenn ich sie nur finden könnte!
O wenn sie doch schon vor mir stände!
Ich würde - würde - warm und rein-
Was würde ich?- Ich würde sie voll
Entzücken an diesen heißen Busen drücken,
Und ewig wäre sie dann mein.

ERSTE DAME

Rüste dich mit Mut und Standhaftigkeit, schöner Jüngling! Die Fürstin-

ZWEITE DAME

-Hat mir aufgetragen, dir zu sagen-

DRITTE DAME

-Daß der Weg zu deinem künftigen Glück nunmehr gebahnt sei.

PRIMA DAMIGELLA

Ella ha udito ognuna delle tue parole, e come le hai dette. Essa ha...

SECONDA DAMIGELLA

...perfino l'espressione del tuo volto ha guardato. Ancora di più, il suo cuore materno...

TERZA DAMIGELLA

...ha deciso di farti pienamente felice. Se questo giovane possiede, ella disse, tanto coraggio e valore quanto è tenero, oh, allora mia figlia Pamina sarà salvata.

TAMINO

Salvata? O eterna oscurità! Che cosa sento? L'originale...

PRIMA DAMIGELLA

Un potente cattivo Demone gliel'ha rapita.

TAMINO

Rapita? O Dèi!... Dite, come è potuto accadere?

PRIMA DAMIGELLA

Ella stava in una bella giornata di maggio tutta sola in un ridente boschetto di cipressi, come sempre era sua abitudine prediletta. Il malvagio penetrò furtivamente...

SECONDA DAMIGELLA

...la spiò e...

TERZA DAMIGELLA

... poiché egli possiede nel suo cattivo cuore il potere di trasformare le sue sembianze in mille modi, In questo modo si è portata via Pamina...

PRIMA DAMIGELLA

Questo è il nome della figlia della Regina, così te la dona.

TAMINO

O Pamina! Tu strappata a me... Tu in potere di mostruosi demoni! Forse in questo momento... Tremendo pensiero...

LE TRE DAMIGELLE

Taci, giovane!

PRIMA DAMIGELLA

Non oltraggiare col pensiero la sua bella virtù. Malgrado tutti i tormenti, la sua innocenza non si lascerà vincere. Ella sarà sempre pura. Né le costri-

ERSTE DAME

Sie hat jedes deiner Worte gehört, so du sprachst; sie hat-

ZWEITE DAME

-Jeden Zug in deinem Gesicht gelesen. Ja noch mehr, ihr mütterliches Herz-

DRITTE DAME

-Hat beschlossen, dich ganz glücklich zu machen. Hat dieser Jüngling, sprach sie, auch so viel Mut und Tapferkeit, als er zärtlich ist, so ist meine Tochter Pamina ganz gewiß gerettet.

TAMINO

Gerettet? O ewige Dunkelheit! Was hör' ich? Das Original-

ERSTE DAME

Hat ein mächtiger böser Dämon ihr entrissen.

TAMINO

Entrissen? O ihr Götter!- Sagt, wie konnte das geschehen?

ERSTE DAME

Sie saß an einem schönen Maientag ganz allein in dem alles belebenden Zypressenwäldchen, welches immer ihr Lieblingsaufenthalt war. Der Bösewicht schlich unbemerkt hinein-

ZWEITE DAME

-Belauschte sie und-

DRITTE DAME

-Er hat nebst seinem bösen Herzen auch noch die Macht, sich in jede erdenkliche Gestalt zu verwandeln; auf solche Weise hat er auch Pamina-

ERSTE DAME

Dies ist der Name der königlichen Tochter, so ihr anbetet.

TAMINO

O Pamina! Du mir entrissen- du in der Gewalt eines üppigen Bösewichts! Bist vielleicht in diesem Augenblick- schrecklicher Gedanke-

DIE DREI DAMEN

Schweig, Jüngling!

ERSTE DAME

Lästere der holden Schönheit Tugend nicht. Trotz aller Pein, so die Unschuld duldet, ist sie sich immer gleich. Weder Zwang noch Schmeichelei ist

zioni, né le lusinghe hanno la capacità di trascinarla lungo la strada del sacrilegio.

TAMINO

O ditemi, damigelle, ditemi, dov'è la dimora del tiranno?

SECONDA DAMIGELLA

Vicino ai nostri monti vi è una gradevole e graziosa valle. Il suo castello è sfarzoso e spaventoso a guardarsi.

TAMINO

Accorriamo, damigelle, conducetemi là! Pamina sia salvata; il malvagio cadrà per mano mia, lo giuro sul mio amore, sul mio cuore!

(Si sente un forte strepito di musica grave e maestosa.)

TAMINO

O Dèi! Che cos'è questo?

LE TRE DAMIGELLE

Calmati!

PRIMA DAMIGELLA

Questo annuncia l'arrivo della nostra Sovrana.

(Tuona.)

LE TRE DAMIGELLE

Viene!

(Tuona.)

Viene!

(Tuona.)

Viene!

TRASFORMAZIONE

Le montagne improvvisamente si aprono, e il palcoscenico si trasforma in una sontuosa sala.

SCENA VI°

La Regina siede su un trono smaltato di stelle. Detti.

N° 4 Recitativo e aria

REGINA

Non trepidar, o giglio mio.
Tu sei puro, saggio e innocente.
È solo un giovane come te che può consolare
un cuore materno profondamente afflitto.

Io sono destinata a soffrire,
poiché mia figlia è stata rapita;
tutta la mia felicità se ne è andata con lei:

vermögend, sie zum Wege des Lasters zu verführen.
ren.

TAMINO

O sagt, Mädchen, sagt, wo ist des Tyrannen? Aufenthalt?

ZWEITE DAME

Sehr nahe an unseren Bergen lebt er in einem angenehmen und reizenden Tal. Seine Burg ist prachtvoll und sorgsam bewacht.

TAMINO

Kommt, Mädchen, führt mich! Pamina sei gerettet; der Bösewicht falle von meinem Arm, das schwöre ich bei meiner Liebe, bei meinem Herze!

TAMINO

Ihr Götter! Was ist das?

DIE DREI DAMEN

Fasse dich!

ERSTE DAME

Es verkündet die Ankunft unserer Königin.

DIE DREI DAMEN

Sie kommt!

Sie kommt!

Sie kommt!

KÖNIGIN

O zittre nicht, mein lieber Sohn!
Du bist unschuldig, weise, fromm;
Ein Jüngling, so wie du, vermag am besten
Dies tiefbetrübte Mutterherz zu trösten.

Zum Leiden bin ich auserkoren,
Denn meine Tochter fehlet mir;
Durch sie ging all mein Glück verloren:

un malvagio me l'ha portata via.
Io rivedo ancora il suo tremito
di angoscia e di terrore,
la sua sconvolgente ansia,
i suoi timidi sforzi.
Ho dovuto assistere al suo rapimento:
"Aiuto!" fu tutto quello che riuscì a dire;
ma la sua implorazione fu vana,
perché il mio aiuto era troppo debole.
Tu andrai a liberarla,
tu sarai il salvatore di mia figlia.
E se ti vedrò ritornare vincitore,
ella sarà tua per l'eternità.

Ein Bösewicht entfloh mit ihr.
Noch seh ich ihr Zittern,
Mit bangem Erschüttern
Ihr ängstliches Beben,
Ihr schüchternes Streben.
Ich mußte sie mir rauben sehen:
"Ach helft!" war alles, was sie sprach;
Allein, vergebens war ihr Flehen,
Denn meine Hilfe war zu schwach.
Du wirst sie zu befreien gehen,
Du wirst der Tochter Retter sein.
Und werd' ich dich als Sieger sehen,
So sei sie dann auf ewig dein.

Parte con le tre damigelle. Il palcoscenico riassume l'aspetto precedente.

SCENA VII°

Tamino, quindi Papageno.

[Dialogo]

TAMINO

(dopo un attimo di pausa)

Che sia realtà ciò che ho visto? O i miei sensi mi hanno tratto in inganno? O voi, buoni Dèi, non illudetemi, o io mi sottometterò al vostro esame. Sostenete il mio braccio, infondetemi coraggio, e il cuore di Tamino avrà per voi eterna gratitudine.

(Fa atto di andarsene. Papageno gli si para davanti)

N° 5 Quintetto

PAPAGENO

(Gli mostra con tristezza il lucchetto alla bocca.)

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

TAMINO

Il povero uomo ha ragione di dolersi,
poiché ha perduto la favella.

PAPAGENO

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

TAMINO

Io non posso fare altro che compiangerti,
poiché non ho il mezzo di liberarti.

PAPAGENO

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

TAMINO

Ist's denn auch Wirklichkeit, was ich sah? Oder betäuben mich meine Sinne? Oh, ihr guten Götter! Täuscht mich nicht, oder ich unterliege eurer Prüfung. Schützt meinen Arm, stählt meinen Mut, und Taminos Herz wird ewigen Dank euch entgenschlagen.

PAPAGENO

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

TAMINO

Der Arme kann von Strafe sagen,
Denn seine Sprache ist dahin.

PAPAGENO

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

TAMINO

Ich kann nichts tun, als dich beklagen,
Weil ich zu schwach zu helfen bin.

PAPAGENO

Hm! hm! hm! hm! hm! hm! hm!

SCENA VIII°

Le tre Dame più gli stessi.

PRIMA DAMIGELLA

(a Papageno)

La Regina ti fa la grazia,

(Gli leva il lucchetto dalla bocca.)

vengo a toglierti la punizione.

PAPAGENO

E ora Papageno può ancora parlare?

SECONDA DAMIGELLA

Vedi però di non mentire più.

PAPAGENO

Non mentirò più! No! No!

LE TRE DAMIGELLE

Questo lucchetto ti serve di monito!

PAPAGENO

Questo lucchetto mi serve da monito!

TUTTI

Se tutti i mentitori ricevessero
un tal lucchetto sulle loro bocche:
invece di odio, calunnie o veleno,
regnerebbero amore e fratellanza.

PRIMA DAMIGELLA

(Dà a Tamino un flauto d'oro.)

Principe, accetta questo dono!
Te lo invia la nostra Sovrana.
Il flauto magico ti proteggerà,
ti sarà d'aiuto nelle difficoltà.

LE TRE DAMIGELLE

Questo ti permetterà di esercitare un gran
potere,
di trasformare le passioni degli uomini:
il taciturno diventerà cialtrero,
il misogino sarà inondato dall'amore.

TUTTI

Oh, un tal flauto vale più
d'una corona d'oro,
perché distribuisce felicità

ERSTE DAME

Die Königin begnadigt dich,

Entläßt die Strafe dir durch mich.

PAPAGENO

Nun plaudert Papageno wieder?

ZWEITE DAME

Ja, plaudre! Lüge nur nicht wieder.

PAPAGENO

Ich lüge nimmermehr. Nein! Nein!

DIE DREI DAMEN

Dies Schloß soll diene Warnung sein.

PAPAGENO

Dies Schloss soll meine Warnung sein!

ALLE

Bekämen doch die Lügner alle
Ein solches Schloß vor ihren Mund:
Statt Haß, Verleumdung, schwarzer Galle,
Bestünde Lieb' und Bruderbund.

ERSTE DAME

O Prinz, nimm dies Geschenk von mir!
Dies sendet unsre Fürstin dir.
Die Zauberflöte wird dich schützen,
Im größten Unglück unterstützen.

DIE DREI DAMEN

Hiermit kannst du allmächtig handeln,

Der Menschen Leidenschaft verwandeln:
Der Traurige wird freudig sein,
Den Hagestolz nimmt Liebe ein.

ALLE

Oh, so eine Flöte ist mehr als Gold und
Kronen wert,
Denn durch sie wird Menschenglück und

e gioia agli uomini.

PAPAGENO

Allora, amabili damigelle,
se permettete... io vi saluto.

LE TRE DAMIGELLE

Puoi anche salutarci,
ma la Sovrana ti ordina
di andare senza indugio assieme al principe
al castello di Sarastro.

PAPAGENO

No, declino questo onore!
Ho sentito proprio dalla vostra bocca
che egli è selvaggio come una tigre.
Sicuramente Sarastro mi farà
arrostitire senza pietà per il suo banchetto,
a meno che non mi getti in pasto ai cani.

LE TRE DAMIGELLE

Il principe ti proteggerà, abbi fiducia!
Ma tu devi essere al suo servizio.

PAPAGENO

(a parte)

Che il principe vada al diavolo!
La mia vita è un bene troppo prezioso;
e alla fine, se devo dire come la penso,
egli se la squaglierà come un ladro.

PRIMA DAMIGELLA

(Dà un carillon a Papageno.)

Prendi questo giocattolo, è tuo.

PAPAGENO

Oh, oh! Che specie di giocattolo è?

LE TRE DAMIGELLE

Scuotendolo, udrai suonare i campanelli.

PAPAGENO

Sarò capace di farli suonare?

LE TRE DAMIGELLE

Sicuramente! Certo, sicuramente!

TUTTI

Campanelli d'argento, flauto magico

Zufriedenheit vermehrt.

PAPAGENO

Nun, ihr schönen Frauenzimmer,
Darf ich- so empfehl ich mich.

DIE DREI DAMEN

Dich empfehlen kannst du immer,
Doch bestimmt die Fürstin dich,
Mit dem Prinzen ohn' Verweilen
Nach Sarastros Burg zu eilen.

PAPAGENO

Nein, dafür bedank ich mich!
Von euch selbstn hörte ich,
Daß er wie ein Tigertier.
Sicher ließ ohn' alle Gnaden
Mich Sarastro rupfen, braten,
Setzte mich den Hunden für.

DIE DREI DAMEN

Dich schützt der Prinz, trau ihm allein!
Dafür sollst du sein Diener sein.

PAPAGENO

Daß doch der Prinz beim Teufel wäre!
Mein Leben ist mir lieb;
Am Ende schleicht, bei meiner Ehre,
Er von mir wie ein Dieb.

ERSTE DAME

Hier nimm dies Kleinod, es ist dein.

PAPAGENO

Ei, ei! Was mag darinnen sein?

DIE DREI DAMEN

Darinnen hörst du Glöckchen tönen.

PAPAGENO

Werd ich sie auch wohl spielen können?

DIE DREI DAMEN

O ganz gewiß! Ja, ja, gewiß!

ALLE

Silberglöckchen, Zauberflöten

assicureranno la vostra protezione.
Addio, dobbiamo partire,
Addio e a rivederci!

(Fanno per andarsene)

TAMINO

E intanto, belle damigelle, ditemi:

PAPAGENO

Come troveremo il castello?

TAMINO E PAPAGENO

Come troveremo il castello?

LE TRE DAMIGELLE

Tre ragazzi, giovani, belli, dolci e saggi,
accompagneranno il vostro viaggio;
saranno le vostre guide,
voi seguirete i loro consigli.

TAMINO E PAPAGENO

Tre ragazzi, giovani, belli, dolci e saggi,
accompagneranno il nostro viaggio.

TUTTI

Così dunque, addio! Noi dobbiamo andare,
Addio, addio! Arrivederci.

(Escono.)

TRASFORMAZIONE

Due schiavi portano arredi in modo che la scena viene trasformata in una sontuosa camera in stile egizio: bei guanciali, un prezioso tavolo in stile turchesco, un grande tappeto; poco dopo entra un terzo schiavo.

SCENA IX°

[Dialogo]

TERZO SCHIAVO

Hahaha!

PRIMO SCHIAVO

Pst! Pst!

SECONDO SCHIAVO

Che cosa c'è da ridere?

TERZO SCHIAVO

Il nostro torturatore, il Negro che origlia dappertutto, domani sarà impiccato o impalato. Pamina! Hahaha!

Sind zu eurem/unserm Schutz vonnöten.
Lebet wohl, wir wollen gehn,
Lebet wohl, auf Wiedersehn!

TAMINO

Doch, schöne Damen, saget an:

PAPAGENO

Wie man die Burg wohl finden kann?

TAMINO UND PAPAGENO

Wie man die Burg wohl finden kann?

DIE DREI DAMEN

Drei knaben, jung, schön, hold und weise,
Umschweben euch auf eurer Reise;
Sie werden eure Führer sein,
Folgt ihrem Rate ganz allein.

TAMINO UND PAPAGENO

Drei Knaben, jung, schön, hold und weise,
Umschweben uns auf unsrer Reise.

ALLE

So lebet wohl! Wir wollen gehn,
Lebet wohl, lebet wohl! auf Wiedersehn!

DRITTER SKLAVE

Hahaha!

ERSTER SKLAVE

Pst! Pst!

ZWEITER SKLAVE

Was soll denn das Lachen?

DRITTER SKLAVE

Unser Peiniger, der alles belauschende Mohr,
wird morgen sicherlich gehangen oder gespießt.
Pamina! Hahaha!

PRIMO SCHIAVO

E allora?

TERZO SCHIAVO

L'eccitante fanciulla! Hahaha!

SECONDO SCHIAVO

E allora?

TERZO SCHIAVO

È evasa.

PRIMO E SECONDO SCHIAVO

Evasa?

PRIMO SCHIAVO

Ed è riuscita a fuggire?

TERZO SCHIAVO

Inconcepibile. È il mio più grande desiderio.

PRIMO SCHIAVO

Grazie, buoni Dèi! Accogliete il mio ringraziamento.

TERZO SCHIAVO

Si dice che ci sarà certamente un giorno in cui ci apparirà, e noi saremo premiati e il nero Monostato sarà punito.

SECONDO SCHIAVO

Che cosa dice ora il Negro della faccenda?

PRIMO SCHIAVO

È diventato bianco per questo?

TERZO SCHIAVO

Naturalmente! Egli ha tentato di scappare davanti ai suoi occhi. Ma come mi ha raccontato un fratello che lavorava nel giardino e che ha visto e ascoltato tutto, il Negro non si salverà quando Sarastro chiederà che Pamina gli sia riportata.

PRIMO E SECONDO SCHIAVO

E come?

TERZO SCHIAVO

Tu conosci il nostro uomo quanto è lussurioso e quali siano i suoi modi; la ragazza però è più intelligente di quanto pensassi. In un momento, mentre egli si credeva di aver partita vinta, ella invocò il nome di Sarastro: questo scosse il Negro che ammutolì e si fermò... Così Pamina corse verso il canale e saltò su una gondola dirigendosi verso il boschetto di palme.

ERSTER SKLAVE

Nun?

DRITTER SKLAVE

Das reizende Mädchen! Hahaha!

ZWEITER SKLAVE

Nun?

DRITTER SKLAVE

Ist entsprungen.

ERSTER UND ZWEITER SKLAVEN

Entsprungen?

ERSTER SKLAVE

Und sie entkam?

DRITTER SKLAVE

Unfehlbar. Wenigstens ist's mein wahrer Wunsch.

ERSTER SKLAVE

O Dank euch, ihr guten Götter! Ihr habt meine Bitte erhört.

DRITTER SKLAVE

Sagt ich euch nicht immer, es wird doch ein Tag für uns erscheinen, wo wir gerochen und der schwarze Monostatos bestraft werden wird.

ZWEITER SKLAVE

Was spricht nun der Mohr zu der Geschichte?

ERSTER SKLAVE

Er weiß doch davon?

DRITTER SKLAVE

Natürlich! Sie entlief vor seinen Augen. Wie mir einige Brüder erzählten, die im Garten arbeiteten und von weitem sahen und hörten, so ist der Mohr nicht mehr zu retten; auch wenn Pamina von Sarastros gefolge wieder eingebracht würde.

ERSTER UND ZWEITER SKLAVEN

Wieso?

DRITTER SKLAVE

Du kennst ja denn üppigen Wanst und seine Weise; das Mädchen aber war klüger, als ich dachte. In dem Augenblick, als er zu siegen glaubte, rief sie Sarastros Namen: das erschütterte den Mohren; er blieb stumm und unbeweglich stehen- indes lief Pamina nach dem Kanal und schiffte von selbst in einer Gondel dem Palmenwäldchen zu.

PRIMO SCHIAVO

Oh, il timido capriolo pieno di paura sarà ora nel palazzo della sua tenera madre.

SCENA X°

Detti. Monostato dall'interno.

MONOSTATO

Ehi, schiavi!

PRIMO SCHIAVO

Monostato! La sua voce!

MONOSTATO

Ehi, schiavi! Portatemi qui delle catene!

I TRE SCHIAVI

Catene?

PRIMO SCHIAVO

(correndo verso un lato della scena)

Non saranno per Pamina? Oh voi Dèi! Evidentemente, fratelli, la ragazza è stata acciuffata.

SECONDO E TERZO SCHIAVO

Pamina? Orrendo spettacolo!

PRIMO SCHIAVO

Guardate come quel crudele diavolo le stringe le morbide manine... e non posso farci nulla.

(Esce dall'altro lato della scena.)

SECONDO SCHIAVO

E io ancora meno.

(Esce anche lui.)

TERZO SCHIAVO

Quello che ci tocca vedere è degno dell'inferno.

(Esce.)

SCENA XI°

Monostato. Pamina condotta dagli schiavi.

N° 6 Trio

MONOSTATO

(molto rapidamente)

Su, colombella, vieni qua!

PAMINA

Ah che tormento! Che martirio!

ERSTER SKLAVE

O wie wird das schüchterne Reh mit Todesangst dem Palast ihrer zärtlichen Mutter zueilen.

MONOSTATOS

He, Sklaven!

ERSTER SKLAVE

Monostatos' Stimme!

MONOSTATOS

He, Sklaven! Schafft Fesseln herbei!

ALLE DREI SKLAVEN

Fesseln?

ERSTER SKLAVE

Doch nicht für Pamina? O ihr Götter! Da seht, Brüder, das Mädchen ist gefangen.

ZWEITER UND DRITTER SKLAVEN

Pamina? Schrecklicher Anblick!

ERSTER SKLAVE

Seht, wie der unbarmherzige Teufel sie bei ihren zarten Händchen faßt- das halt ich nicht aus.

ZWEITER SKLAVE

Ich noch weniger.

DRITTER SKLAVE

So was sehen zu müssen, ist Höllenmarter.

MONOSTATOS

Du feines Täubchen, nur herein!

PAMINA

O welche Marter! Welche Pein!

MONOSTATO

Ti stai giocando la vita!

PAMINA

La morte non mi fa paura,
tremo solo per mia madre;
morirà sicuramente di dolore.

MONOSTATO

Ehi, schiavi, incatenatela!

(Gli schiavi incatenano Pamina.)

La mia ira ti distruggerà.

PAMINA

Fammi piuttosto morire,
schiavo selvaggio e insensibile!

(Sviene sopra un sofà.)

MONOSTATO

Uscite! Lasciatemi solo!

(Gli schiavi escono.)

SCENA XII°

Papageno e detti.

PAPAGENO

(affacciandosi a una finestra dall'esterno, senza essere visto)

Dove sono? Dove posso essere?
Ah, ecco delle persone!
Facciamoci coraggio, entriamo.

(Entra.)

Che bella fanciulla, bella e tenera,
molto più bianca della neve!

MONOSTATO E PAPAGENO

(Prendono paura uno dell'altro.)

Ah, ecco! Sicuramente è il diavolo!
Pietà, risparmiatemi!
Uh! Uh! Uh!

MONOSTATOS

Verloren ist dein Leben!

PAMINA

Der Tod macht mich nicht beben,
Nur meine Mutter dauert mich:
Sie stirbt vor Gram ganz sicherlich.

MONOSTATOS

He Sklaven! Legt ihr Fesseln an!

Mein Haß soll dich verderben.

PAMINA

O laß mich lieber sterben,
Weil nichts, Barbar, dich rühren kann!

MONOSTATOS

Nun fort! Laßt mich bei ihr allein.

PAPAGENO

Wo bin ich wohl? Wo mag ich sein?
Aha, da find' ich Leute!
Gewagt, ich geh hinein.

Schön Mädchen, jung und fein,
Viel weißer noch als Kreide!

MONOSTATOS UND PAPAGENO

Hu! – das ist – der Teufel sicherlich!
Hab Mitleid! – Verschone mich!
Hu! hu! hu!

(Scappano tutti e due.)

SCENA XIII°

Pamina sola.

[Dialogo]

PAMINA

(Parla come in sogno.)

Madre! Madre! Madre!

(Rinviene e guarda intorno con timore.)

Come? Ancora mi batte questo cuore? Non sono morta? Risorgo per affrontare nuove pene! O destino crudele, molto crudele... a me più amaro della morte.

SCENA XIV°

Papageno e Pamina.

PAPAGENO

Non sono forse pazzo a spaventarmi? Nel mondo ci sono pure uccelli neri, perché non dovrebbero esserci anche uomini neri? Ah, guarda! Questa è la signorina del ritratto. Ehi, Figlia della Regine della Notte...

PAMINA

Regina della Notte? Chi sei tu?

PAPAGENO

Un messaggero della regina Astrifiammante.

PAMINA

(allegro)

Mia madre? O delizia! Il tuo nome?

PAPAGENO

Papageno.

PAMINA

Papageno? Papageno? Ricordo di aver sentito spesso questo nome, ma non ti avevo mai visto.

PAPAGENO

E nemmeno io ho visto te.

PAMINA

Tu conosci anche la mia buona, tenera madre?

PAPAGENO

Se tu sei la figlia della Regina della Notte... sì!

PAMINA

Mutter! Mutter! Mutter!

Wie? Noch schlägt dieses Herz? Noch nicht vernichtet? Zu neuen Qualen erwacht! O das ist hart, sehr hart- mir bitterer als der Tod.

PAPAGENO

Bin ich nicht ein Narr, daß ich mich schrecken ließ? Es gibt ja schwarze Vögel in der Welt, warum denn nicht auch schwarze Menschen? Ah, sieh da! Hier ist das schöne Fräuleinbild noch. Du Tochter der nächtlichen Königin-

PAMINA

Nächtliche Königin? Wer bist du?

PAPAGENO

Ein Abgesandter der sternflammenden Königin.

PAMINA

Meine Mutter? O Wonne! Dein Name?

PAPAGENO

Papageno.

PAMINA

Papageno? Papageno? Ich erinnere mich, den Namen oft gehört zu haben, dich selbst aber sah ich nie.

PAPAGENO

Ich dich ebensowenig.

PAMINA

Du kennst also meine gute, zärtliche Mutter?

PAPAGENO

Wenn du die Tochter der nächtlichen Königin bist-

PAMINA

Oh, sì la sono.

PAPAGENO

Ti ho riconosciuta.

(Guarda il ritratto, quello che aveva ricevuto il principe e che ora Papageno porta al collo.)

Occhi neri... neri giusti... labbra rosse... rosse giuste... capelli biondi... biondi giusti. Tutto coincide, comprese le mani e i piedi. Anche se il dipinto non comprende né le mani né i piedi, non vi sono discordanze.

PAMINA

Permettimi... Sì, sono io. Come ti è capitato per le mani quello?

PAPAGENO

Sarebbe lungo da raccontarti; è passato di mano in mano.

PAMINA

Ma come è giunto nelle tue?

PAPAGENO

Per arte di magia. Io l'ho catturato.

PAMINA

Catturato?

PAPAGENO

Devo farti un racconto dettagliato. Questa mattina, di buon ora, come al solito, andai al palazzo di tua madre con la mia fornitura...

PAMINA

Fornitura?

PAPAGENO

Sì. Io rifornisco tua madre e le sue damigelle da molti anni di tutti i belli uccelli per il palazzo. Mentre per l'appunto stavo per farlo, e rimetterle i miei uccelli, vidi improvvisamente davanti a me un uomo che diceva di essere un principe. Questo principe ha tanto conquistato il cuore di tua madre che ella gli ha offerto il tuo ritratto e gli ha ordinato di liberarti. La sua decisione fu tanto rapida quanto il suo amore per te.

PAMINA

Amore?

(allegro)

ja!

PAMINA

Oh, ich bin es.

PAPAGENO

Das will ich gleich erkennen.

Die Augen schwarz- richtig schwarz- die Lippen rot- richtig rot- blonde Haare- richtig Haare. Alles trifft ein, bis auf Händ' und Füße. Nach dem Gemälde zu schließen solltest du weder Hände noch Füße haben, denn hier sind keine angezeigt.

PAMINA

Erlaube mir- Ja, ich bin's. Wie kam es in deine Hände?

PAPAGENO

Dir das zu erzählen, wäre zu weitläufig; es kam von Hand zu Hand.

PAMINA

Wie aber in die deinige?

PAPAGENO

Auf eine wunderbare Art. Ich hab es gefangen.

PAMINA

Gefangen?

PAPAGENO

Ich muß dir das umständlicher erzählen. Ich kam heute früh, wie gewöhnlich, zu diener Mutter Palast mit meiner Lieferung-

PAMINA

Lieferung?

PAPAGENO

Ja. Ich liefere deiner Mutter und ihren Jungfrauen schon seit vielen Jahren alle die schönen Vögel in den Palast. Eben als ich im Begriffe war, meine Vögel abzugeben, sah ich einen Menschen vor mir, der sich Prinz nennen läßt. Prinz hat deine Mutter so eingenommen, daß sie ihm dein Bildnis schenkte und ihm befahl, dich zu befreien. Sein Entschluß war so schnell als seine Liebe zu dir.

PAMINA

Liebe?

Egli mi ama? Oh, ripetimelo ancora una volta.
Ascolto la parola 'amore' molto volentieri.

PAPAGENO

Ti credo, senza che tu lo giuri: sei tu la fanciulla
del ritratto... Dunque, dove sono rimasto?

PAMINA

Sei rimasto all'amore.

PAPAGENO

Giusto, all'amore. Questo è il nome che ho nella
memoria. In breve. Il grande amore per te fu come
un colpo di frusta, che costrinse i nostri piedi ad
accelerare l'andatura. Ora siamo qui per dirti mille
cose belle e gradevoli; per prenderti fra le nostre
braccia, e quando sia possibile, il più presto possi-
bile, portarti al palazzo di tua madre.

PAMINA

Tutto quello che dici è bello; ma caro amico, se lo
sconosciuto giovane, o principe, come tu lo chiami,
sente amore per me, perché indugia tanto a libe-
rarmi delle mie catene?

PAPAGENO

Punge la ragazzina! Quando prendemmo congedo
dalle damigelle, così ci dissero, tre dolci fanciulli
sarebbero stati la nostra guida, e ci avrebbero inse-
gnato come e con quali arti avremmo dovuto agire.

PAMINA

E vi hanno insegnato?

PAPAGENO

Non ci hanno insegnato nulla, e quindi siamo
andato poco avanti. Per sicurezza il principe era
così attento, che mandò me ad avvertirti del nostro
arrivo.

PAMINA

Amico, hai rischiato molto! Se Sarastro ti vedesse
qui...

PAPAGENO

Mi risparmierebbe il viaggio di ritorno... questo
mi può far pensare.

PAMINA

Ti farebbe morire fra tormenti senza fine.

PAPAGENO

Con questa prospettiva, andiamocene velocemente.

Er liebt mich also? O sage mir das noch einmal,
ich höre das Wort Liebe gar zu gern.

PAPAGENO

Das glaube ich dir, ohne zu schwören, du bist ja
ein Fräuleinbild- Wo blieb ich denn?

PAMINA

Bei der Liebe.

PAPAGENO

Richtig, bei der Liebe. Das nenn' ich ein Gedäch-
tnis haben. Kurz also. Die große Liebe zu dir war
der Peitschenstreich, um unsere Füße in schnellen
Gang zu bringen. Nun sind wir hier, dir tausend
schöne und angenehme Sachen zu sagen; dich in
unsere Arme zu nehmen, und wenn es möglich ist,
ebenso schnell, wo nicht schneller als hierher, in
den Palast deiner Mutter zu eilen.

PAMINA

Das ist alles sehr schön gesagt; aber lieber Freund,
wenn der unbekannt Jüngling oder Prinz, wie er
sich nennt, Liebe für mich fühlt, warum säumt er
so lange, mich von meinen Fesseln zu befreien?

PAPAGENO

Da steckt eben der Haken. Wie wir von den Jung-
frauen. Abschied nehmen, so sagten sie uns, drei
holde Knaben würden unsere Wegweiser sein, sie
würden uns belehren, wie und auf welche Art wir
handeln sollen.

PAMINA

Sie lehrten euch?

PAPAGENO

Nichts lehrten sie uns, denn wir haben keinen gese-
hen. Zu Sicherheit also war der Prinz so fein, mich
vorauszuschicken, um dir unsere Ankunft anzu-
kündigen.

PAMINA

Freund, du hast viel gewagt! Wenn Sarastro dich
hier erblicken sollte-

PAPAGENO

So würde mir meine Rückreise erspart- das kann
ich mir denken.

PAMINA

Dein martervoller Tod würde ohne Grenzen sein.

PAPAGENO

Um diesem auszuweichen, gehen wir lieber beizeit-

PAMINA

Quanto è alto il sole nel cielo?

PAPAGENO

È quasi mezzogiorno.

PAMINA

Abbiamo pochi minuti di tempo. A quest'ora di solito Sarastro ritorna dalla caccia.

PAPAGENO

Sarastro non è in casa? Forza allora, il gioco è fatto. Vieni, bella fanciulla del ritratto! Farai tanto d'occhi quando vedrai il bel giovane.

PAMINA

Allora si vada!

(Egli parte, Pamina torna indietro.)

Ma se questo fosse una trappola? Se fosse uno spirito malvagio seguace di Sarastro?

(Lo osserva sospettosa)

PAPAGENO

Io uno spirito malvagio? Come puoi pensare questo, signorina? Io sono il miglior spirito del mondo.

PAMINA

Ma no; il ritratto mi convince che non vengo tratta in inganno; esso sicuramente viene dalle mani della mia buona madre.

PAPAGENO

Bella fanciulla del ritratto, se di nuovo ti dovesse sorgere un simile sospetto, che io ti voglia ingannare, pensa all'amore, e ogni sospetto svanirà.

PAMINA

Amico, perdona, perdona, se ti ho offeso. Tu hai un cuore sensibile, che vedo in ogni tuo atto.

PAPAGENO

Certo che ho un cuore sensibile! Ma che mi serve tutto ciò? - Spesso vorrei strapparmi tutte le penne al pensiero che Papageno non ha ancora una Papagena.

ten.

PAMINA

Wie hoch mag wohl die Sonne sein?

PAPAGENO

Bald gegen Mittag.

PAMINA

So haben wir keine Minute zu versäumen. Um diese Zeit kommt Sarastro gewöhnlich von der Jagd zurück.

PAPAGENO

Sarastro ist also nicht zu Hause? Pah, da haben wir gewonnenes Spiel! Komm, schönes Fräuleinbild! Du wirst Augen machen, wenn du den schönen Jüngling erblickst.

PAMINA

Wohl denn, es sei gewagt!

Aber wenn dies ein Fallstrick wäre? Wenn dieser nun ein böser Geist von Sarastros Gefolge wäre?

PAPAGENO

Ich ein böser Geist? Wo denkt ihr hin, Fräuleinbild! Ich bin der beste Geist von der Welt.

PAMINA

Doch nein; das Bild hier überzeugt mich, daß ich nicht getäuscht bin; es kommt aus den Händen meiner guten Mutter.

PAPAGENO

Schön's Fräuleinbild, wenn dir wieder ein so böser Verdacht aufsteigen sollte, daß ich dich betrügen wollte, so denke nur fleißig an die Liebe, und jeder böse Argwohn wird schwinden.

PAMINA

Freund, vergib, vergib, wenn ich dich beleidigte. Du hast ein gefühlsvolles Herz, das sehe ich in jedem deiner Züge.

PAPAGENO

Ach, freilich hab ich ein gefühlsvolles Herz. Aber was nützt mit das alles? Ich möchte mir oft alle meine Federn ausrupfen, wenn ich bedenke, daß Papageno noch keine Papagena hat.

PAMINA

Poveretto, non hai tu una donna?

PAPAGENO

Neppure una ragazza, e meno che meno una femmina! Sì, questo è il guaio! E uno come noi avrebbe talvolta anche la sua ora di allegria, se potesse godere il piacere di una compagnia.

PAMINA

Pazienza amico. Il cielo si preoccuperà anche di te; anche a te manderà un'amica, quando meno te lo aspetti.

PAPAGENO

Me la mandasse presto!

N° 7 Duetto

PAMINA

Per un uomo che aspira all'amore,
il buon cuore non manca.

PAPAGENO

Prendere parte alle dolci emozioni,
è il primo dovere della donna.

PAMINA E PAPAGENO

Noi vogliamo godere dell'amore,
non viviamo che per l'amore.

PAMINA

L'amore addolcisce tutte le pene,
tutte le creature sono ad esso votate.

PAPAGENO

Esso addolcisce tutta la nostra vita,
tutta la natura ad esso è votata.

PAMINA E PAPAGENO

Il suo scopo è chiaro,
nulle è più nobile che essere donna e uomo.
Uomo e donna, e donna e uomo
sono attributi della divinità.

(Escono.)

PAMINA

Armer Mann, du hast also noch kein Weib?

PAPAGENO

Noch nicht einmal ein Mädchen, viel weniger ein Weib. Ja, das ist betrübt! Und unsereiner hat doch auch biswellen seine lustigen Stunden, wo man gern gesellschaftliche Unterhaltung haben möchte.

PAMINA

Geduld, Freund! Der Himmel wird auch für dich sorgen; er wird dir eine Freundin schicken, ehe du dir's vermutest.

PAPAGENO

Wenn er sie nur bald schickte!

PAMINA

Bei Männern, welche Liebe fühlen,
Fehlt auch ein gutes Herze nicht.

PAPAGENO

Die süßen Triebe mitzufühlen,
Ist dann der Weiber erste Pflicht.

PAMINA UND PAPAGENO

Wir wollen uns der Liebe freun,
Wir leben durch die Lieb' allein.

PAMINA

Die Lieb' versüßet jede Plage,
Ihr opfert jede Kreatur.

PAPAGENO

Sie würzet unsre Lebenstage,
Sie wirkt im Kreise der Natur.

PAMINA UND PAPAGENO

Ihr hoher Zweck zeigt deutlich an,
Nichts Edlers sei, als Weib und Mann.
Mann und Weib, und Weib und Mann,
Reichen an die Gottheit an.

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma in un boschetto. Sul fondo della scena c'è un bel tempio, sul quale sono incise queste parole: "Tempio della Saggezza". Questo tempio è unito mediante colonne a altri due templi; a destra c'è il "Tempio della Ragione". A sinistra c'è il "Tempio della Natura".

SCENA XV°

Tre fanciulli conducono qui Tamino. Ciascuno ha in mano una foglia di palma d'argento. Più tardi un sacerdote predicatore.

N° 8 Finale I°

I TRE FANCIULLI

Questa via ti porta al tuo scopo,
ma occorre, o giovane, combattere virilmente.
Ascolta dunque il nostro insegnamento:
sii costante, paziente e discreto!

TAMINO

Graziosi fanciulli, ditemi,
potrò salvare Pamina?

I TRE FANCIULLI

Non ti possiamo rivelare il segreto:
sii costante, paziente e discreto!
Pensa a questo: in breve, sii un uomo,
e allora, o giovane, sarai un uomo vincitore.

(Escono.)

TAMINO

Che la lezione di saggezza di questi fanciulli
si imprima eternamente nel mio cuore.
Dove sono? Che mi accadrà?
È questa la magione della divinità?
Le porte e le colonne mostrano
che Saggezza, Lavoro e Arte qui sono di casa;
dove l'attività regna e caccia l'accidia,
l'iniquità non può esercitare il suo potere.
Ora oso senza indugio oltrepassare la soglia,
perché la mia intenzione è nobile, alta e pura.
Tremate ora, demoni vigliacchi!
Per salvare Pamina ho impegnato la mia anima.

(Va alla porta sul lato destro, bussava, e quando vuole entrare, si sentono voci da poca distanza.)

VOCE

Indietro!

TAMINO

Indietro? Tenterò la mia sorte di qua!

(Va alla porta di sinistra. Voci dall'interno.)

DIE DREI KNABEN

Zum Ziele führt dich diese Bahn,
Doch mußst du, Jüngling, männlich siegen.
Drum höre unsre Lehre an:
Sei standhaft, duldsam und verschwiegen!

TAMINO

Ihr holden Kleinen, sagt mir an,
Ob ich Pamina retten kann?

DIE DREI KNABEN

Dies kundzutun, steht uns nicht an:
Sei standhaft, duldsam und verschwiegen!
Bedenke dies; kurz, sei ein Mann,
Dann, Jüngling, wirst du männlich siegen.

TAMINO

Die Weisheitslehre dieser Knaben
Sei ewig mir ins Herz gegraben.
Wo bin ich nun? Was wird mit mir?
Ist dies der Sitz der Götter hier?
Es zeigen die Pforten, es zeigen die Säulen,
Daß Klugheit und Arbeit und Künste hier weilen;
Wo Tätigkeit thronet und Müßiggang weicht,
Erhält seine Herrschaft das Laster nicht leicht.
Ich wage mich mutig zur Pforte hinein,
Die Absicht ist edel und lauter und rein.
Erzittre, feiger Bösewicht!
Paminen retten ist mir Pflicht.

STIMME

Zurück!

TAMINO

Zurück! So wag' ich hier mein Glück!

VOCE

Indietro!

TAMINO

Anche qui mi gridano: Indietro!

(Si guarda attorno.)

Ecco un'altra porta.
Forse posso entrare.

(Bussa. Esce un vecchio predicatore.)

PREDICATORE

Che cosa vuoi, intrepido straniero?
Che cosa cerchi in questo sacro luogo?

TAMINO

Cerco amore e virtù.

PREDICATORE

Le tue parole hanno un senso elevato!
È solo questo che cerchi?
Ma non sono Amore e Virtù a guidarti
perché in te bruciano Morte e Vendetta.

TAMINO

Sì, vendetta, ma solo contro il malvagio.

PREDICATORE

Non è qui allora che lo troverai.

TAMINO

Sarastro non regna su questi luoghi?

PREDICATORE

Sì, sì, Sarastro regna qui.

TAMINO

Non nel Tempio della Saggezza?

PREDICATORE

Sì, nel Tempio della Saggezza.

TAMINO

(Fa l'atto di andarsene)

Così è tutta un'ipocrisia!

PREDICATORE

Vuoi andartene via?

STIMME

Zurück!

TAMINO

Auch hier ruft man: zurück!

Da seh' ich noch eine Tür,
Vielleicht find ich den Eingang hier.

SPRECHER

Wo willst du, kühner Fremdling, hin?
Was suchst du hier im Heiligum?

TAMINO

Der Lieb' und Tugend Eigentum.

SPRECHER

Die Worte sind von hohem Sinn!
Allein, wie willst du diese finden?
Dich leitet Lieb' und Tugend nicht,
Weil Tod und Rache dich entzünden.

TAMINO

Nur Rache für den Bösewicht!

SPRECHER

Den wirst du wohl bei uns nicht finden.

TAMINO

Sarastro herrscht in diesen Gründen?

SPRECHER

Ja, ja, Sarastro herrschet hier!

TAMINO

Doch in dem Weisheitstempel nicht?

SPRECHER

Er herrscht im Weisheitstempel hier.

TAMINO

So ist denn alles Heuchelei!

SPRECHER

Willst du schon wieder gehn?

TAMINO

Sì, voglio andarmene, gaio e libero,
e non vedere più i vostri templi.

PREDICATORE

Spiegati meglio.
Credo che tu sia in errore.

TAMINO

Sarastro abita qui.
Questo per me è sufficiente.

PREDICATORE

Se ti è cara la vita,
rispondi, e non fuggire!
Tu odi Sarastro?

TAMINO

Lo odio eternamente! Sì!

PREDICATORE

Dimmene la ragione

TAMINO

È un tiranno, un mostro!

PREDICATORE

Puoi provare quello che dici?

TAMINO

È provato da una donna sfortunata,
oppressa da dolore e sofferenza.

PREDICATORE

Una donna ti ha ingannato!
Una donna agisce poco, ma parla molto.
E tu, giovane uomo, credi a queste chiacchiere?
O, possa Sarastro esporti
quelli che sono i suoi disegni!

TAMINO

I suoi disegni sono anche troppo chiari!
Non è stata rapita senza pietà
Pamina dalle braccia di sua madre?

PREDICATORE

Sì, giovane, quello che dici è vero.

TAMINO

Ja, ich will gehn, froh und frei,
Nie euren Tempel sehn!

SPRECHER

Erklär dich näher mir,
Dich täuschet ein Betrug.

TAMINO

Sarastro wohnt hier,
Das ist mir schon genug.

SPRECHER

Wenn du dein Leben liebst,
So rede, bleibe da!
Sarastro hassest du?

TAMINO

Ich haß ihn ewig! Ja!

SPRECHER

Nun gib mir deine Gründe an.

TAMINO

Er ist ein Unmensch, ein Tyrann!

SPRECHER

Ist das, was du gesagt, erwiesen?

TAMINO

Durch ein unglücklich Weib bewiesen,
Das Gram und Jammer niederdrückt.

SPRECHER

Ein Weib hat also dich berückt!
Ein Weib tut wenig, plaudert viel.
Du, Jüngling, glaubst dem Zungenspiel?
O, legte doch Sarastro dir
Die Absicht seiner Handlung für!

TAMINO

Die Absicht ist nur allzu klar!
Riß nicht der Räuber ohn' Erbarmen
Paminen aus der Mutter Armen?

SPRECHER

Ja, Jüngling! Was du sagst, ist wahr.

TAMINO

Dov'è colei che è stata rapita?
È già stata forse sacrificata?

PREDICATORE

Dirti questo, o mio caro figlio,
per ora non mi è ancora permesso.

TAMINO

Spiegami questo enigma, non ingannarmi.

PREDICATORE

La mia bocca è chiusa dal mio Dovere.

TAMINO

Quando sarà levato il velo?

PREDICATORE

Quando la mano dell'amicizia ti condurrà
lungo la strada eterna del santuario

(Esce.)

TAMINO

(solo)

Notte eterna, quando finirai?
Quando su i miei occhi scenderà la luce?

ALCUNE VOCI

Presto, presto, giovanotto, o mai più!

TAMINO

Presto, dite voi, o mai più?
O invisibili, ditemi,
Pamina vive ancora?

LE VOCI

Pamina vive ancora!

TAMINO

(con gioia)

Ella vive? Vi ringrazio.

(Estrae il flauto.)

Ah, se fossi capace,
Dèi onnipotenti, in vostro onore
la mia gratitudine sul flauto
qui e subito, a voi volerebbe.

TAMINO

Wo ist sie, die er uns geraubt?
Man opferte vielleicht sie schon?

SPRECHER

Dir dies zu sagen, teurer Sohn,
Ist jetztund mir noch nicht erlaubt.

TAMINO

Erklär dies Rätsel, täusch mich nicht.

SPRECHER

Die Zunge bindet Eid und Pflicht.

TAMINO

Wann also wird die Decke schwinden?

SPRECHER

Sobald dich führt der Freundschaft Hand
Ins Heiligtum zum ew'gen Band.

TAMINO

O ew'ge Nacht! Wann wirst du schwinden?
Wann wird das Licht mein Auge finden?

EINIGE STIMMEN

Bald, bald, Jüngling, oder nie!

TAMINO

Bald, sagt ihr, oder nie?
Ihr Unsichtbaren, saget mir,
Lebt denn Pamina noch?

DIE STIMMEN

Pamina lebet noch!

TAMINO

Sie lebt? Ich danke euch dafür.

O, wenn ich doch imstande wäre,
Allmächtige, zu eurer Ehre,
Mit jedem Tone meinen Dank
Zu schildern, wie er hier, hier entsprang!

(Si mette una mano sul cuore. Suona; e subito compaiono animali d'ogni specie per porgergli ascolto. Quando cessa di suonare gli animali fuggono. Gli uccelli cinguettano.)

Quale è la potenza del tuo canto incantato,
o grazioso flauto! Anche le bestie selvagge
provano gioia ad ascoltarti.
Solo Pamina è lontana!

Wie stark ist nicht dein Zauberton,
Weil, holde Flöte, durch dein Spielen
Selbst wilde Tiere Freude fühlen.
Doch nur Pamina bleibt davon.

(Suona.)

Pamina, ascoltami, ascoltami!
In vano!

Pamina! Höre, höre mich!
Umsonst!

(Suona.)

O, dove potrò trovarla?

Wo, ach, wo find ich dich?

(Suona. Papageno risponde dall'interno col suo piffero.)

Ah, è il suono di Papageno!

Ha, das ist Papagenos Ton!

(Suona. Papageno risponde.)

Forse ha già trovato Pamina,
forse stanno correndo tutti e due da me!
Forse la musica mi conduce da loro.

Vielleicht sah er Pamina schon,
Vielleicht eilt sie mit ihm zu mir,
Vielleicht führt mich den Ton zu ihr.

(Esce.)

SCENA XVI°

Papageno. Pamina senza catene.

ENTRAMBI

Passo rapido e cuore saldo
ci proteggeranno dalla collera del nemico!
Potessimo ritrovare Tamino,
se no ci cattureranno di nuovo!

BEIDE

Schnelle Füße, rascher Mut,
Schützt vor Feindes List und Wut.
Fänden wir Tamino doch,
Sonst erwischen sie uns noch.

PAMINA

Caro giovane!

PAMINA

Holder Jüngling!

PAPAGENO

Silenzio! Posso fare meglio!

PAPAGENO

Sille, stille, ich kann's besser.

(Suona il piffero.)

TAMINO

(Risponde dall'interno col suo flauto.)

TAMINO

ENTRAMBI

Quale gioia può essere più grande?
Tamino, il nostro amico, ci sente.
Il suono del suo flauto arriva fin qui.
Che fortuna ritrovarlo!
Ah, corriamo, corriamo!

BEIDE

Welche Freude ist wohl größer?
Freund Tamino hört uns schon;
Hierher kam der Flötenton.
Welch ein Glück, wenn ich ihn finde.
Nur geschwinde! Nur geschwinde!

(Fanno per andarsene via.)

SCENA XVII°

Detti. Monostato.

MONOSTATO

(*canzonandoli*)

Su corriamo, corriamo!
Ah, non vi ho acciuffato?
Andiamo, mi si portino i ferri;
aspettate, vi insegnerò le buone maniere.
Burlarvi di Monostato!
Mi si portino corde per legarli!
Avanti, schiavi, affrettatevi!

SCHIAVI

(*Arrivano con le catene.*)

PAMINA, PAPAGENO

Ah! Siamo perduti!

PAPAGENO

Bisogna osare per ottenere dei risultati!
Vieni, grazioso Glockenspiel,
che le campanelle suonino, suonino,
e tintinnino nelle loro orecchie.

(*Papageno suona il suo Glockenspiel. Istantaneamente, Monostato e gli schiavi si mettono a danzare e a cantare.*)

MONOSTATO E SCHIAVI

Questo suono così bello,
questo suono così gaio!
Larala la la larala!
Non ho mai sentito nulla di simile!
Larala la la larala!

(*Se ne escono danzando.*)

PAMINA E PAPAGENO

Se tutti i bravi uomini potessero
trovare queste campanelle,
tutti i loro nemici
sparirebbero senza far loro del male,
ed essi vivrebbero senza loro
nella migliore armonia!
Solamente l'armonia dell'amicizia
addolcirebbe tutte le loro pene;
senza questa simpatia
non vi sarebbe felicità sulla terra!

(*Irrompe una forte marcia di trombe e timpani.*)

MONOSTATOS

Nur geschwinde! Nur geschwinde!
Ha, hab ich euch noch erwischt?
Nur herbei mit Stahl und Eisen;
Wart, ich will euch Mores weisen.
Den Monostatos berücken!
Nur herbei mit Band und Stricken,
He, ihr Sklaven, kommt herbei!

SKLAVEN

PAMINA, PAPAGENO

Ach, nun ist's mit uns vorbei!

PAPAGENO

Wer viel wagt, gewinnt oft viel!
Komm, du schönes Glockenspiel!
Laß die Glöckchen klingen, klingen,
Daß die Ohren ihnen singen.

MONOSTATOS UND SKLAVEN

Das klinget so herrlich,
Das klinget so schön!
Larala la la larala!
Nie hab ich so etwas gehört und gesehn!
Larala la la larala!

PAMINA UND PAPAGENO

Könnte jeder brave Mann
Solche Glöckchen finden,
Seine Feinde würden dann
Ohne Mühe schwinden,
Und er lebte ohne sie
In der besten Harmonie.
Nur der Freundschaft Harmonie
Mildert die Beschwerden;
Ohne diese Sympathie
Ist kein Glück auf Erden!

CORO

(dall'interno)

Evviva Sarastro, Sarastro Viva!

PAPAGENO

Cosa vuol dire questo? Io tremo!

PAMINA

Questo mette fine alla nostra avventura;
sta per arrivare Sarastro.

PAPAGENO

Oh, se fossi un topo,
correrei a rintanarmi!
Se fossi una chiocciola
mi ritirerei nella mia conchiglia!
Figlia mia, che mai potremo dirgli?

PAMINA

La verità, la verità,
se ci vorrà ascoltare!

SCENA XVIII°

Corteo di seguaci; per ultimo arriva Sarastro su un carro di trionfo trainato da sei leoni. Detti.

CORO

Viva Sarastro! Lunga vita a Sarastro!
È a lui che noi ci doniamo con gioia!
Continui a regnare a lungo nella saggezza.
È il nostro idolo, a lui siamo consacrati.

(Il coro canta mentre Sarastro scende dal carro.)

PAMINA

(inginocchiandosi)

Signore, sono colpevole
di essere fuggita dal tuo dominio.
ma la colpa non è solamente mia...
il Negro crudele pretendeva il mio amore;
è per questo che sono fuggita.

SARASTRO

Alzati, assicurati, cara!
Poiché prima che tu ti lamentassi,
già io conoscevo i segreti del tuo cuore:
tu ami appassionatamente un altro.
Io non ti voglio imporre l'amore.
Ma per ora non renderò la libertà.

CHOR

Es lebe Sarastro! Sarastro lebe!

PAPAGENO

Was soll das bedeuten? Ich zittre, ich bebel!

PAMINA

O Freund, nun ist's um uns getan!
Dies kündigt den Sarastro an.

PAPAGENO

O wär' ich eine Maus,
Wie wollt' ich mich verstecken!
Wär' ich so klein wie Schnecken,
So kröch' ich in mein Haus.
Mein Kind, was werden wir nun sprechen?

PAMINA

Die Wahrheit! Die Wahrheit,
Wär' sie auch Verbrechen.

CHOR

Es lebe Sarastro! Sarastro soll leben!
Er ist es, dem wir uns mit Freude ergeben!
Stets mög' er des Lebens als Weiser sich
freun,
Er ist unser Abgott, dem alle sich weihn.

PAMINA

Herr, ich bin zwar Verbrecherin,
Ich wollte deiner Macht entfliehn,
Allein die Schuld ist nicht an mir-
Der böse Mohr verlangte Liebe;
Darum, o Herr, entfloh ich dir.

SARASTRO

Steh auf, erheitre dich, o Liebe!
Denn ohne erst in dich zu dringen,
Weiß ich von deinem Herzen mehr:
Du liebest einen andern sehr.
Zur Liebe will ich dich nicht zwingen,
Doch geb' ich dir die Freiheit nicht.

PAMINA

C'è il mio dovere di figlia che mi chiama,
perché mia madre...

SARASTRO

...è nel mio potere.
Ne andrebbe della tua felicità
Se ti lasciassi nelle sue mani.

PAMINA

Il nome di mia madre mi è dolce!
Ella è...

SARASTRO

...una donna orgogliosa!
Un uomo deve guidare il vostro cuore,
altrimenti tutte le femmine cercherebbero
di allontanarsi dal posto loro assegnato.

SCENA XIX°

Monostato conduce dentro Tamino. Detti.

MONOSTATO

Bene, orgoglioso giovane, entra.
Eccoti davanti a Sarastro, nostro Signore.

PAMINA

È lui!

TAMINO

È lei!

PAMINA

Non lo posso credere!

TAMINO

Non è un sogno!

PAMINA

Le mie braccia vorrebbero stringerlo!

TAMINO

Le mie braccia vorrebbero stringerla!

ENTRAMBI

Magari anche a costo di morire!

(Si abbracciano.)

PAMINA

Mich rufet ja die Kindespflicht,
Denn meine Mutter-

SARASTRO

-Steht in meiner Macht.
Du würdest um dein Glück gebracht,
Wenn ich dich ihren Händen ließe.

PAMINA

Mir klingt der Muttername süße;
Sie ist es-

SARASTRO

Und ein stolzes Weib.
Ein Mann muß eure Herzen leiten,
Denn ohne ihn pflegt jedes Weib
Aus seinem Wirkungskreis zu schreiten.

MONOSTATOS

Nun, stolzer Jüngling, nur hierher,
Hier ist Sarastro, unser Herr.

PAMINA

Er ist's!

TAMINO

Sie ist's!

PAMINA

Ich glaub' es kaum!

TAMINO

Es ist kein Traum!

PAMINA

Es schling mein Arm sich um ihn her!

TAMINO

Es schling mein Arm sich um sie her!

BEIDE

Und wenn es auch mein Ende wär!

TUTTI

Che cosa significa questo?

MONOSTATO

Che insolenza!
Separatevi! Qui si va troppo oltre!

(Li separa e si inginocchia.)

Il tuo schiavo si prostra ai tuoi piedi:
castiga gli audaci sacrileghi!
Vedi come questo ragazzo è impudente!
Con questa bizzarra gabbia d'uccelli
ti voleva sottrarre Pamina.
Ho potuto prevenire i suoi trucchi.
Tu conosci bene la mia vigilanza...

SARASTRO

Meriti di essere ricompensato.
Eh! Quest'uomo d'onore riceva...

MONOSTATO

La tua benevolenza mi basta!

SARASTRO

...settantasette colpi di frusta!

MONOSTATO

Ah, signore, non speravo in questa ricompensa!

SARASTRO

Non ringraziarmi, è solo il mio dovere!

(Monostato viene condotto via.)

TUTTI

Viva Sarastro, il divino saggio.
Ricompensa e punisce con giustizia.

SARASTRO

Si conducano questi due stranieri
nel tempio delle prove;
che si coprano le loro teste
perché prima devono essere purificati.

(L'oratore e due sacerdoti portano una specie di cappuccio e coprono la testa dei due stranieri.)

CORO FINALE

Quando la Virtù e la Giustizia
spandono la gloria sul passaggio dei grandi,
la terra è come il regno dei cieli,
e i mortali sono simili agli Dèi.

ALLE

Was soll das heißen?

MONOSTATOS

Welch eine Dreistigkeit!
Gleich auseinander, das geht zu weit!

Dein Sklave liegt zu deinen Füßen,
Laß den verwegnen Frevler büßen!
Bedenk, wie frech der Knabe ist:
Durch dieses seltenen Vogels List
Wollt' er Pamina dir entführen.
Allein ich wußt' ihn auszuspien!
Du kennst mich! Meine Wachsamkeit-

SARASTRO

Verdient, daß man ihr Lorbeer streut.
He! Gebt dem Ehrenmann sogleich-

MONOSTATOS

Schon deine Gnade macht mich reich.

SARASTRO

Nur siebenundsiebzig Sohlenstreich.

MONOSTATOS

Ach, Herr, den Lohn verhofft' ich nicht!

SARASTRO

Nicht Dank, es ist ja meine Pflicht!

ALLE

Es lebe Sarastro, der göttliche Weise!
Er lohnet und strafet in ähnlichem Kreise.

SARASTRO

Führt diese beiden Fremdlinge
In unsern Prüfungstempel ein;
Bedecket ihre Häupter dann,
Sie müssen erst gereinigt sein.

CHOR

Wenn Tugend und Gerechtigkeit
Den Großen Pfad mit Ruhm bestreut,
Dann ist die Erd' ein Himmelreich
Und Sterbliche den Göttern gleich.

ATTO SECONDO

La scena rappresenta un palmeto. Tutti gli alberi sono argentei con foglie d'oro. Sotto gli alberi vi sono 18 seggi di foglie ornate ciascuno da una piramide con un grande corno nero montato in oro. Al centro la piramide più grande e anche gli alberi più imponenti.

SCENA I°

Sarastro, e gli altri sacerdoti avanzano con passo solenne, ciascuno con un ramo di palma in mano. Una marcia di strumenti a fiato accompagna il corteo.

N° 9 Marcia dei Sacerdoti

Sarastro, predicatore, sacerdoti.

[Dialogo]

SARASTRO

(dopo una pausa)

Voi, purificati servitori dei grandi Dèi Osiride e Iside nel Tempio della Sapienza! Con purezza d'animo vi annuncio che l'assemblea di oggi è una delle più importanti della nostra epoca. Tamino, un figlio di re di venti anni, si presenta alla porta settentrionale del nostro tempio e aspira con tutto il cuore ad un meta che noi tutti con impegno e diligenza dobbiamo favorire. In breve, questo giovane vuole allontanare da sé il velo notturno che lo ricopre e contemplare la massima luce del luogo sacro. Nostro importante dovere è di vegliare su questo giovane virtuoso e tendergli amichevolmente la mano.

PRIMO SACERDOTE

(alzandosi)

Possiede egli virtù?

SARASTRO

Virtù.

SECONDO SACERDOTE

Anche riservatezza?

SARASTRO

Riservatezza.

TERZO SACERDOTE

È caritatevole?

SARASTRO

Caritatevole! Se lo ritenete degno seguite il mio esempio...

(Suonano tre volte i corni.)

SARASTRO

Ihr, in dem Weisheitstempel eingeweihten Diener der großen Götter Osiris und Isis! Mit reiner Seele erklär ich euch, daß unsere heutige Versammlung eine der wichtigsten unserer Zeit ist. Tamino, ein Königssohn, zwanzig Jahre seines Alters, wandelt an der nördlichen Pforte unseres Tempels und seufzt mit tugendvollem Herzen nach einem Gegenstande, den wir alle mit Mühe und Fleiß erringen müssen. Kurz, dieser Jüngling will seinen nächtlichen Schleier von sich reißen und ins Heiligtum des größten Lichtes blicken. Diesen Tugendhaften zu bewachen, ihm freundschaftlich die Hand zu bieten, sei heute eine unsrer wichtigsten Pflichten.

ERSTER PIESTER

Er besitzt Tugend?

SARASTRO

Tugend!

ZWEITER PRIESTER

Auch Verschwiegenheit?

SARASTRO

Verschwiegenheit!

DRITTER PRIESTER

Ist wohlthätig?

SARASTRO

Wohlthätig! Haltet ihr ihn für würdig, so folgt meinem Beispiele.

Commosso dalla concordia dei vostri cuori, Sarastro vi ringrazia a nome dell'umanità. Che il pregiudizio si astenga sempre dal biasimare noi iniziati, ma Saggezza e Ragione frantumano comunque la sua ragnatela. Le nostre colonne non crolleranno. Eppure il malvagio pregiudizio deve sparire, ed esso svanirà non appena Tamino stesso avrà fatta sua in tutta la sua grandezza la nostra difficile arte. Gli Dèi hanno destinato la dolce e virtuosa Pamina a questo leggiadro giovane; questa è la ragione per la quale l'ho strappata alla orgogliosa madre. Questa donna si crede potente e crede di poter ingannare il popolo con l'illusione e la superstizione e di distruggere il nostro saldo tempio. Questo non deve essere! Tamino, l'eroico giovane, col nostro aiuto lo rafforzerà, e come iniziato al premio della virtù, avrà il compito di punire il male.

(Un accordo dei corni viene ripetuto tre volte da tutti.)

PREDICATORE

(alzandosi)

Grande Sarastro, riconosciamo e ammiriamo la tua saggia parola; Tamino sarà impegnato da solo, senza qualcuno che lo assista, nelle dure prove? Perdona se mi prendo la libertà di esprimere un dubbio! Sono preoccupato per il giovane. Quando sarà in preda al dolore, il suo spirito non sarà sopraffatto dalla dura lotta? È un principe.

SARASTRO

Di più: è un uomo!

PREDICATORE

Ma se per la sua giovane età dovesse morire?

SARASTRO

Allora andrebbe in braccio a Osiride e Iside e godrebbe della felicità degli Dèi prima di noi.

(Si sentono ancora i tre accordi.)

Tamino e il suo compagno siano condotti nell'atrio del tempio.

(Al predicatore, che si inginocchia davanti a lui)

E tu, amico, poiché gli Dèi stabiliscono che la difesa della saggezza è nostro compito, compi il tuo dovere, e conduci alla saggezza entrambi, e nella loro umanità, portali a conoscere la potenza degli Dèi.

(Il predicatore esce accompagnato da due sacerdoti. (I sacerdoti si dispongono in coro con in mano foglie di palma.))

Gerührt über die Einigkeit eurer Herzen, dankt Sarastro euch im Namen der Menschheit. Mag immer das Vorurteil seinen Tadel über uns Eingeweihte auslassen, Weisheit und Vernunft zerstückt es gleich dem Spinnengewebe. Unsere Säulen erschüttern sie nie. Jedoch das böse Vorurteil soll schwinden, sobald Tamino selbst die Größe unserer schweren Kunst besitzen wird. Pamina, das sanfte, tugendhafte Mädchen, haben die Götter dem holden Jüngling bestimmt; dies ist der Grund, warum ich sie der stolzen Mutter entriß. Das Weib dünkt sich groß zu sein, hofft durch Blendwerk und Aberglauben das Volk zu bertücken und unsern festen Tempelbau zu zerstören. Allein, das soll sie nicht. Tamino, der holde Jüngling selbst, soll ihn mit uns befestigen und als Eingeweihter der Tugend Lohn, dem Laster aber Strafe sein.

SPRECHER

Großer Sarastro, deine weisheitsvollen Reden erkennen und bewundern wir; allein wird Tamino auch die harten Prüfungen, so seiner warten, bekämpfen? Verzeih, daß ich so frei bin, dir meinen Zweifel zu eröffnen! Mir bangt es um den Jüngling. Wenn nun, im Schmerz dahingesunken, sein Geist ihn verließ und er dem harten Kampf unterläge? Er ist Prinz.

SARASTRO

Noch mehr- er ist Mensch!

SPRECHER

Wenn er nun aber in seiner frühen Jugend leblos erblaßte?

SARASTRO

Dann ist er Osiris und Isis gegeben und wird der Götter Freuden früher fühlen als wir.

Man führe Tamino mit seinem Reisegefährten in den Vorhof des Tempels ein.

Und du, Freund, den die Götter durch uns zum Verteidiger der Wahrheit bestimmten - vollziehe dein heiliges Amt und lehre durch deine Weisheit beide, was Pflicht der menschheit sei, lehre sie die Macht der Götter erkennen.

N° 10 Aria e coro

SARASTRO

O, Iside e Osiride accordate
Lo spirito della saggezza alla nuova coppia!
Voi che dirigete i passi dei viandanti
Assisteteli pazientemente nel pericolo.

CORO

Assisteteli pazientemente nel pericolo.

SARASTRO

Mostrate loro i frutti della prova;
Ma se essi dovessero morire,
Ricompensate la loro grande prova di virtù,
Accordate loro il riposo presso di voi.

CORO

Accordate loro il riposo presso di voi.

(Sarastro esce e tutti lo seguono.)

TRASFORMAZIONE

Notte. Si sente brontolare il tuono. La scena si trasforma nell'atrio d'ingresso del tempio, dove si vedono rovine di colonne e piramidi, vicino ad alcuni rovi. In entrambi i lati vi sono alte porte in stile dell'antico Egitto, che conducono in edifici posti lateralmente.

SCENA II°

Tamino e Papageno sono accompagnati dentro dal predicatore e da due sacerdoti. Essi tolgono loro i cappucci dalla testa, e quindi se ne vanno.

[Dialogo]

TAMINO

Che orribile notte! Papageno, sei ancora con me?

PAPAGENO

Certamente!

TAMINO

Dove credi che ci troviamo?

PAPAGENO

Dove? Se non fosse così scuro te lo potrei dire, ma così...

(Tuono.)

Ahimè!

TAMINO

Che c'è?

SARASTRO

O Isis und Osiris, schenket
Der Weisheit Geist dem neuen Paar!
Die ihr der Wandrer Schritte lenket,
Stärkt mit Geduld sie in Gefahr.

CHOR

Stärkt mit Geduld sie in Gefahr.

SARASTRO

Laßt sie der Prüfung Früchte sehen;
Doch sollten sie zu Grabe gehen,
So lohnt der Tugend kühnen Lauf,
Nehmt sie in euren Wohnsitz auf.

CHOR

Nehmt sie in euren Wohnsitz auf.

TAMINO

Eine schreckliche Nacht! Papageno, bist du noch bei mir?

PAPAGENO

I freilich!

TAMINO

Wo denkst du, daß wir uns nun befinden?

PAPAGENO

Wo? Ja, wenn's nicht finster wäre, wollt' ich dir's schon sagen- aber so-

O weh!

TAMINO

Was ist's?

PAPAGENO

Non mi sento molto bene.

TAMINO

A quanto vedo, hai paura.

PAPAGENO

Paura proprio no, sento solo freddo lungo la schiena.

(Tuono più forte.)

Ahimè!

TAMINO

Cosa ti succede?

PAPAGENO

Credo che mi venga un po' di febbre.

TAMINO

Pfui! Papageno, sii un uomo!

PAPAGENO

Vorrei essere una ragazza!

(Un tuono molto più forte.)

Oh! Oh! Questo è il mio ultimo istante!

SCENA III°

Il predicatore e due sacerdoti con fiaccole. Detti.

PREDICATORE

Stranieri, cosa desiderate da noi? Che cosa vi spinge verso queste mura?

TAMINO

Amicizia e amore.

PREDICATORE

Sei pronto a conquistarteli con la vita?

TAMINO

Sì!

PREDICATORE

Anche se la morte fosse la tua sorte?

TAMINO

Sì!

PREDICATORE

Principe! Ora è il momento di decidere - un altro passo, e sarà troppo tardi.

PAPAGENO

Mir wird nicht wohl bei des Sache.

TAMINO

Du hast Furcht, wie ich höre.

PAPAGENO

Furcht eben nicht, nur eiskalt läuft's mir über den Rücken.

O weh!

TAMINO

Was soll's?

PAPAGENO

Ich glaube, ich bekommen ein kleines Fieber.

TAMINO

Pfui, Papageno, sei ein Mann!

PAPAGENO

Ich wollt', ich wär' ein Mädchen!

Oh! Oh! Das ist mein letzter Augenblick!

SPRECHER

Ihr Fremdlinge, was sucht oder fordert ihr von uns? Was treibt euch an, in unsere Mauern zu dringen?

TAMINO

Freundschaft und Liebe.

SPRECHER

Bist du bereit, sie mit deinem Leben zu erkämpfen?

TAMINO

Ja!

SPRECHER

Auch wenn der Tod dein Los wäre?

TAMINO

Ja!

SPRECHER

Prinz! Noch ist's Zeit zu weichen- einen Schritt weiter, und es ist zu spät.

TAMINO

L'apprendimento della saggezza sia la mia vittoria;
Pamina, la dolce fanciulla, il mio compenso.

PREDICATORE

Ti sottoporrai ad ogni prova?

TAMINO

Ad ogni.

PREDICATORE

Prendi la mia mano!

(Si stringono la mano.)

Così!

SECONDO SACERDOTE

Prima che tu aggiunga altro, permettimi di scambiare un paio di parole con questo straniero. Anche tu vuoi conquistarti la sapienza, Papageno?

PAPAGENO

La lotta non è il mio forte. In fondo non pretendo neanche sapienza. Io sono un uomo natura, il quale si accontenta di dormire, mangiare e bere; e se si desse il caso che io acchiappassi una bella femminuccia...

SECONDO SACERDOTE

Non l'avrai mai, se non ti sottometti alle nostre prove.

PAPAGENO

E quali sono queste prove?

SECONDO SACERDOTE

Di sottometterti a tutte le nostre leggi anche a costo di morire.

PAPAGENO

Resto scapolo!

PREDICATORE

Ma se tu conseguendo la virtù potessi conquistare una ragazza?

PAPAGENO

Resto scapolo!

SECONDO SACERDOTE

Ma se Sarastro ti avesse riserbata una ragazza che ti somigliasse per il colore e per l'abbigliamento?

TAMINO

Weisheitslehre sei mein Sieg; Pamina, das holde Mädchen, mein Lohn.

SPRECHER

Du unterziehst dich jeder Prüfung?

TAMINO

Jeder.

SPRECHER

Reiche deine Hand mir!

So!

ZWEITER PRIESTER

Ehe du weitersprichst, erlaube mir, ein paar Worte mit diesem Fremdling zu sprechen. Willst auch du dir Weisheitsliebe erkämpfen?

PAPAGENO

Kämpfen ist meine Sache nicht. Ich verlange auch im Grund gar keine Weisheit. Ich bin so ein Naturmensch, der sich mit Schlaf, Speis' und Trank begnügt; und wenn es ja sein könnte, daß ich mir einmal ein schönes Weibchen fange -

ZWEITER PRIESTER

Die wirst du nie erhalten, wenn du dich nicht unsern Prüfungen unterziehst.

PAPAGENO

Worin besteht diese Prüfung?

ZWEITER PRIESTER

Dich allen unseren Gesetzen unterwerfen, selbst den Tod nicht scheuen.

PAPAGENO

Ich bleibe ledig.

SPRECHER

Aber wenn du dir ein tugendhaftes, schönes Mädchen erwerben könntest?

PAPAGENO

Ich bleibe ledig.

ZWEITER PRIESTER

Wenn nun aber Sarastro dir ein Mädchen aufbewahrt hätte, das an Farbe und Kleidung dir ganz gleich wäre?

PAPAGENO

Simile a me? È giovane?

SECONDO SACERDOTE

Giovane e bella.

PAPAGENO

Come si chiama?

SECONDO SACERDOTE

Papagena

PAPAGENO

Come? Pa...

SECONDO SACERDOTE

Papagena

PAPAGENO

Papagena? Vorrei vederla per pura curiosità.

SECONDO SACERDOTE

Potresti vederla!

PAPAGENO

Ma dopo averla vista devo forse morire?

SECONDO SACERDOTE

(Fa una gesto ambigua.)

PAPAGENO

Sì?... Rimango scapolo.

SECONDO SACERDOTE

Potresti vederla, ma per tutto il tempo corrente non scambiare parola con lei. Avrà tale fermezza il tuo spirito, la tua lingua saprà rispettare questa condizione?

PAPAGENO

Oh, sì.

SECONDO SACERDOTE

Dammi la mano. La vedrai.

ORATORE

Anche a te, Principe, gli Dèi impongono il silenzio assoluto; senza questo sarete entrambi perduti. Tu vedrai Pamina, ma non dovrai parlarle. Questo è l'inizio del periodo delle prove.

PAPAGENO

Mir gleich? Ist sie jung?

ZWEITER PRIESTER

Jung und schön.

PAPAGENO

Und heißt?

ZWEITER PRIESTER

Papagena.

PAPAGENO

Wie?- Pa-?

ZWEITER PRIESTER

Papagena.

PAPAGENO

Papagena? Die möcht' ich aus bloßer Neugierde sehen.

ZWEITER PRIESTER

Sehen kannst du sie!

PAPAGENO

Aber wenn ich sie gesehen habe, hernach muß ich sterben?

ZWEITER PRIESTER

PAPAGENO

Ja?- Ich bleibe ledig.

ZWEITER PRIESTER

Sehen kannst du sie, aber bis zur verlaufenen Zeit kein Wort mit ihr sprechen. Wird dein Geist soviel Standhaftigkeit besitzen, deine Zunge in Schranken zu halten?

PAPAGENO

Oh ja!

ZWEITER PRIESTER

Deine Hand, du sollst sie sehen.

SPRECHER

Auch dir, Prinz, legen die Götter ein heilsames Stillschweigen auf; ohne dieses seid ihr beide verloren. Du wirst Pamina sehen, aber nie sie sprechen dürfen; dies ist der Anfang eurer Prüfungszeit.

N° 11 Duetto

ORATORE E SECONDO SACERDOTE

Guardatevi dalla perfidia delle donne:
Ecco il primo dovere del legame!
Facilmente l'uomo saggio si lascia ingannare,
Se abbassa la guardia fidandosi.
Alla fine viene abbandonato,
La sua fedeltà bassamente schernita!
Invano egli si torce le mani,
Morte e disperazione sono la sua ricompensa.

(I due sacerdoti escono.)

SCENA IV°

Tamino, Papageno.

[Dialogo]

PAPAGENO

Ehi, luce! Fate luce! È ben strano: ogni qual volta questi signori se ne vanno, non si vede più niente neppure spalancando gli occhi!

TAMINO

Sopporta con pazienza e pensa che così vogliono gli Dèi.

SCENA V°

Detti. Le tre damigelle (dalla botola).

N° 12 Quintetto

LE TRE DAMIGELLE

Come? Come? Come?
Voi in questo luogo di terrore?
Mai più, mai più
Ne uscirete felicemente!
Tamino, la morte è assicurata!
Papageno, tu sei perduto!

PAPAGENO

No, no, no! È troppo!

TAMINO

Papageno, taci!
Vuoi rompere il tuo voto
Di non parlare con delle femmine?

PAPAGENO

Capisci, siamo perduti!

SPRECHER UND ZWEITER PRIESTER

Bewahret euch vor Weibertücken:
Dies ist des Bundes erste Pflicht!
Manch weiser Mann ließ sich berücken,
Er fehlte und versah sich's nicht.
Verlassen sah er sich am Ende,
Vergolten seine Treu' mit Hohn!
Vergebens rang er seine Hände,
Tod und Verzweiflung war sein Lohn.

PAPAGENO

He, Lichter her! Lichter her! Das ist doch wunderbar, sooft einen die Herren verlassen, so sieht man mit offenen Augen nichts.

TAMINO

Ertrag es mit Geduld und denke, es ist der Götter Wille.

DIE DREI DAMEN

Wie? Wie? Wie?
Ihr an diesem Schreckensort?
Nie, nie, nie
Kommt ihr glücklich wieder fort!
Tamino, dir ist Tod geschworen!
Du, Papageno, bist verloren!

PAPAGENO

Nein, nein, nein! Das wär' zuviel.

TAMINO

Papageno schweige still!
Willst du dein Gelübde brechen,
Nichts mit Weibern hier zu sprechen?

PAPAGENO

Du hörst ja, wir sind beide hin.

TAMINO

Taci! Silenzio!

PAPAGENO

Sempre silenzio e silenzio!

LE TRE DAMIGELLE

La Regina vi sta raggiungendo!
È entrata in segreto dentro il tempio.

PAPAGENO

Che? Ella è nel tempio?

TAMINO

Taci! Silenzio!
Non puoi evitare di rompere così
Il tuo solenne giuramento?

LE TRE DAMIGELLE

Ascolta Tamino, sei perduto!
Pensa dunque alla Regina!
Si mormora molto in giro
Sulla falsità di questi sacerdoti!

TAMINO

(fra sé)

Il saggio sa discernere e non tiene conto
Delle chiacchiere della gente.

LE TRE DAMIGELLE

Si dice che quelli che prestano giuramento
Cadono anima e corpo nell'inferno.

PAPAGENO

Per il diavolo! È incredibile!
Dimmi, Tamino, sarà vero?

TAMINO

Sono favole ripetute da vecchie donne,
Ma ispirate dall'ipocrisia.

PAPAGENO

Ma lo diceva anche la regina.

TAMINO

Ella è una femmina, con idee da femmina.
Taci. La mia parola ti deve bastare.
Pensa al tuo dovere e sii prudente.

TAMINO

Stille, sag ich! Schweige still!

PAPAGENO

Immer still und immer still!

DIE DREI DAMEN

Ganz nah ist euch die Königin!
Sie drang im Tempel heimlich ein.

PAPAGENO

Wie? Was? Sie soll im Tempel sein?

TAMINO

Stille, sag ich! Schweige still!
Wirst du immer so vermessen
Deiner Eidespflicht vergessen?

DIE DREI DAMEN

Tamino hör! Du bist verloren!
Gedenke an die Königin!
Man zischelt viel sich in die Ohren
Von dieser. Priester falschem Sinn.

TAMINO

Ein Weiser prüft und achtet nicht,
Was der gemeine Pöbel spricht.

DIE DREI DAMEN

Man sagt, wer ihrem Bunde schwört,
Der fährt zur Höll' mit Haut und Haar.

PAPAGENO

Das wär, beim Teufel, unerhört!
Sag an, Tamino, ist das wahr?

TAMINO

Geschwätz, von Weibern nachgesagt,
Von Heuchiern aber ausgedacht.

PAPAGENO

Doch sagt es auch die Königin.

TAMINO

Sie ist ein Weib, hat Weibersinn.
Sei still, mein Wort sei dir genug.
Denk deiner Pflicht und handle klug.

LE TRE DAMIGELLE

(a Tamino)

Perché sei così poco gentile con noi?

(Tamino fa cenno che non deve parlare.)

Anche Papageno tace. Parla dunque!

PAPAGENO

Per me magari... vorr...

TAMINO

Taci!

PAPAGENO

(in segreto)

Vedete, se non si può...

TAMINO

Taci!

Che tu non possa trattenere la lingua
È veramente vergognoso per te!

PAPAGENO

Che io non possa trattenere la lingua
È veramente vergognoso per me!

LE TRE DAMIGELLE

Li lasceremo certamente con vergogna
Perché nessuno dei due parlerà.
Un uomo con lo spirito saldo
Pensa, ma non parla affatto.

TAMINO E PAPAGENO

Ci lasceranno certamente con vergogna
Perché nessuno dei due parlerà.
Un uomo con lo spirito saldo
Pensa, ma non parla affatto.

LE TRE DAMIGELLE

(Fanno per andarsene. Voci dei sacerdoti gridano dall'interno.)

SACERDOTI

Questo suolo consacrato è profanato!
Al diavolo queste donne profanatrici!

(Si sente uno strepitoso accordo di tutti gli strumenti. Tuono, lampo, fulmine, e nel contempo due forti tuoni.)

LE TRE DAMIGELLE

Ahimè! Ahimè! Ahimè!

DIE DREI DAMEN

Warum bist du mit uns so spröde?

Auch Papageno schweigt- so rede!

PAPAGENO

Ich möchte gerne - woll -

TAMINO

Still!

PAPAGENO

Ihr seht, daß ich nicht soll-

TAMINO

Still!

Daß du nicht kannst das Plaudern lassen,
Ist wahrlich eine Schand' für dich!

PAPAGENO

Daß ich nicht kann das Plaudern lassen,
Ist wahrlich eine Schand' für mich!

DIE DREI DAMEN

Wir müssen sie mit Scham verlassen,
Es plaudert keiner sicherlich!
Vom festem Geiste ist ein Mann,
Er denket, was er sprechen kann.

TAMINO UND PAPAGENO

Sie müssen uns mit Scham verlassen,
Es plaudert keiner sicherlich!
Vom festem Geiste ist ein Mann,
Er denket, was er sprechen kann.

DIE DREI DAMEN

PRIESTER

Entweiht ist die heilige Schwelle!
Hinab mit den Weibern zur Hölle!

DIE DREI DAMEN

O weh! O weh! O weh!

(Sprofondano nella botola.)

PAPAGENO

(Cade a terra per lo spavento; canta mentre la musica sta ancora suonando.)

Ahimè! Ahimè! Ahimè!

PAPAGENO

O weh! O weh! O weh!

SCENA VI°

Tamino, Papageno, Predicatore e il secondo sacerdote con fiaccole.

[Dialogo]

PREDICATORE

Salute a te, giovane! La tua condotta ferma e virile ha vinto. Benché tu abbia ancora un lungo cammino pericoloso da percorrere, alla fine del percorso, con la aiuto degli Dèi, sarai felice. Noi vogliamo anche con puro cuore continuare ulteriormente il nostro cammino.

(Gli mette di nuovo il cappuccio in testa.)

Così! Ora andiamo!

(Escono.)

SECONDO SACERDOTE

Che cosa vedo? Amico, alzati! Come stai?

PAPAGENO

Sono senza forze.

SECONDO SACERDOTE

Su! Fatti coraggio e sii un uomo!

PAPAGENO

(alzandosi)

Ma dimmi ora, Signore, perché devo sopportare tutti questi tormenti e tutti questi spaventi? Se gli Dèi mi hanno destinato una Papagena, perché devo ancora conquistarmela fra tanti pericoli?

SECONDO SACERDOTE

A questa domanda deve rispondere la tua ragione. Vieni! Il mio dovere mi impone di farti ulteriormente proseguire.

(Gli mette il cappuccio sulla testa.)

PAPAGENO

Questo eterno peregrinare potrebbe far scappare anche ogni voglia di amare.

SPRECHER

Heil dir, Jüngling! Dein standhaft männliches Betragen hat gesiegt. Zwar hast du noch manch rauhen und gefährlichen Weg zu wandern, den du aber durch Hilfe der Götter glücklich endigen wirst. Wir wollen also mit reinem Herzen unsere Wanderschaft weiter fortsetzen.

So! Nun komm!

ZWEITER PRIESTER

Was seh ich! Freund, stehe auf! Wie ist dir?

PAPAGENO

Ich lieg' in einer Ohnmacht.

ZWEITER PRIESTER

Auf! Sammle dich und sei ein Mann!

PAPAGENO

Aber sagt mir nur, meine Herren, warum muß ich denn alle diese Qualen und Schrecken empfinden? Wenn mir ja die Götter eine Papagena bestimmten, warum denn mit so viel Gefahren sie erringen?

ZWEITER PRIESTER

Diese neugierige Frage mag deine Vernunft dir beantworten. Komm! Meine Pflicht heischt, dich weiterzuführen.

PAPAGENO

Bei so einer ewigen Wanderschaft möcht' einem wohl die Liebe auf immer vergehen.

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma in un giardino ameno; gli alberi sono disposti a forma di ferro di cavallo; al centro c'è una pergola di fiori e rose, nella quale dorme Pamina. La luna illumina il suo volto. Sul davanti c'è un banco erboso.

SCENA VII°

Arriva Monostato, che si siede dopo un attimo di silenzio.

MONOSTATO

Ah, ecco qui la bella smorfiosa! E così per una così piccola pianta, volevano frustarmi le piante dei piedi? Così solo nella giornata di oggi riesco a calpestare la terra con pelle dei piedi sana. Hm! Che cos'è stato allora propriamente il mio delitto? Che io abbia odorato un fiore importato da un paese straniero? E quale uomo, anche se provenisse dal Regno dei Cieli, sarebbe stato freddo e insensibile davanti ad un aspetto come quello? Questa ragazza porterà la mia mente vicino a tutte le stelle! Il fuoco che brucia in me, mi sta divorando!

(Si guarda attorno.)

Se volessi- se fossi da solo e nessuno mi stesse spiando, potrei osare un'altra volta.

(Si fa vento con entrambe le mani.)

L'amore è una maledetta buffa questione! Se gli dessi un bacino sarei scusato.

N° 13 Aria

MONOSTATO

Ognuno prova le gioie dell'amore,
Accarezza, fa moine, abbraccia e bacia;
Solo io devo rinunciare all'amore,
Perché un negro è laido.
Non ho forse anch'io un cuore?
Anch'io sono buono per le ragazze!
Vivere sempre senza femmine,
È veramente un inferno.

Così voglio, mentre sono ancora vivo,
Accarezzare, abbracciare, essere tenero!
Cara e buona luna, perdonami,
C'è una bianca che mi ha conquistato.
Il candore è bello. Bisogna che l'abbracci;
Luna, nasconditi dunque!
Se questo non ti va bene,
Allora chiudi gli occhi.

MONOSTATOS

Ha, da find ich ja die spröde Schöne! Und um so einer geringen Pflanze wegen wollte man meine Fußsohlen behämmern? Also bloß dem heutigen Tag hab ich's zu verdanken, daß ich noch mit heiler Haut auf die Erde trete! Hm! Was war denn eigentlich mein Verbrechen? Daß ich mich in eine Blume vergaffte, die auf fremden Boden versetzt war? Und welcher Mensch, wenn er auch von gelinderem Himmelsstrich daherwanderte, würde bei so einem Anblick kalt und unempfindlich bleiben? Bei allen Sternen, das Mädchen wird mich noch um meinen Verstand bringen! Das Feuer, das in mir glimmt, wird mich noch verzehren.

Wenn ich wüßte- daß ich so ganz allein und unbe-lauscht wäre, ich wagte es noch einmal.

Es ist doch eine verdammt närrische Sache um die Liebe! Ein Küßchen, dächte ich, ließe sich entschuldigen.

MONOSTATO

Alles fühlt der Liebe Freuden,
Schnäbelt, tändelt, herzt, und küßt;
Und ich sollt' die Liebe meiden,
Weil ein Schwarzer häßlich ist!
Ist mir denn kein Herz gegeben?
Ich bin auch den Mädchen gut!
Immer ohne Weibchen leben,
Wäre wahrlich Höllenglut!

Drum so will ich, weil ich lebe,
Schnäbeln, küssen, zärtlich sein!
Lieber guter Mond vergebe,
Eine Weiße nahm mich ein.
Weiß ist schön! Ich muß sie küssen;
Mond, verstecke dich dazu!
Sollt' es dich zu sehr verdrießen,
O so mach' die Augen zu!

(Scivola lentamente e silenziosamente verso di lei.)

SCENA VIII°

La Regina, seguita dal tuono, esce dalla botola centrale e va dritta verso Pamina che dorme.

[Dialogo]

REGINA DELLA NOTTE

Indietro! Indietro!

PAMINA

(svegliandosi)

Santi Dèi!

MONOSTATO

(Fa un salto indietro.)

Ahimè! Questa è... non mi sbaglio, la Dea della Notte.

(Ammutolisce.)

PAMINA

Madre! Madre! Mia madre!

(Cade fra le sue braccia.)

MONOSTATO

Madre? Hm! Mi conviene ascoltare da lontano.

(Striscia via.)

REGINA DELLA NOTTE

È grazie al potere con il quale ti hanno strappata a me, che io posso ancora chiamarmi tua madre. Dov'è il giovane che ti ho mandato?

PAMINA

Ah, madre, è stato sottratto per l'eternità al mondo e agli uomini. Si è dedicato agli iniziati.

REGINA DELLA NOTTE

Gli iniziati? Infelice figlia! Ora tu mi sarai sottratta per l'eternità.

PAMINA

Sottratta? Oh, fuggiamo, amate madre. Sotto la tua difesa io affronterò ogni pericolo.

REGINA DELLA NOTTE

Difesa? Amata figlia, tua madre non può più esserti di difesa. Con la morte di tuo padre il mio potere è sceso nella tomba.

KÖNIGIN

Zurück!

PAMINA

Ihr Götter!

MONOSTATOS

O weh! Das ist- wo ich nicht irre, die Göttin der Nacht.

PAMINA

Mutter! Mutter! Meine Mutter!!

MONOSTATOS

Mutter? Hm! Das muß man von weitem belauschen.

KÖNIGIN

Verdank es der Gewalt, mit der man dich mir entriß, daß ich noch deine Mutter mich nenne. Wo ist der Jüngling, den ich an dich sandte?

PAMINA

Ach, Mutter, der ist der Welt und den Menschen auf ewig entzogen. Er hat sich den Eingeweihten gewidmet.

KÖNIGIN

Den Eingeweihten? Unglückliche Tochter! Nun bist du auf ewig mir entrissen.

PAMINA

Entrissen? O fliehen wir, liebe Mutter! Unter deinem Schutz trotz ich jeder Gefahr.

KÖNIGIN

Schutz? Liebes Kind, deine Mutter kann dich nicht mehr schützen. Mit deines Vaters Tod ging meine Macht zu Grabe.

PAMINA

Mio padre...

REGINA DELLA NOTTE

...trasmise volontariamente il settemplice Cerchio del Sole agli iniziati. Questo potente Cerchio del Sole Sarastro lo tiene sul suo petto. Quando io volli discutere di questo, così egli disse, con la fronte corrugata: «Donna, la mia ultima ora è giunta... tutto il tesoro, che possiedo, sarà tuo e di tua figlia.» - «Il Cerchio Solare da tutti venerato» mi introdussi rapidamente sulla questione. «La sua destinazione è decisa» egli rispose «La gestione di Sarastro è stata così virile come la mia fin qui. E ora non una parola in più; Sarebbe inconcepibile darlo al debole spirito di una donna. Il tuo dovere è che tu e tua figlia vi affidiate alla guida degli uomini saggi.»

PAMINA

Cara madre, per concludere, anche il giovane è per me perso per sempre?

REGINA DELLA NOTTE

Perduto se tu, prima che il sole illumini la terra, non discuti con lui come fuggire. Il primo bagliore del giorno deciderà se si è dato a te o agli iniziati.

PAMINA

Cara madre, come posso io portar via il giovane agli iniziati che lo amano tanto teneramente almeno quanto io lo amo? Mio padre stesso era legato a questi saggi uomini. Egli ogni volta parlava con ammirazione di loro, lodava la loro bontà - la loro intelligenza - la loro virtù. Sarastro non è meno virtuoso.

REGINA DELLA NOTTE

Che cosa devo sentire! Tu, figlia mia, puoi difendere il vergognoso suolo di questi barbari? amare un uomo che, a me nemico mortale, preparerebbe in un attimo la mia rovina? Vedi questa lama? È stata forgiata per Sarastro. Tu lo ucciderai e mi porterai il Cerchio del Sole.

PAMINA

Ma amatissima madre!

REGINA DELLA NOTTE

Non dire altre parole!

PAMINA

Mein Vater-

KÖNIGIN

Übergab freiwillig den siebenfachen Sonnenkreis den Eingeweihten. Diesen mächtigen Sonnenkreis trägt Sarastro auf seiner Brust. Als ich ihn darüber beredete, so sprach er mit gefalteter Stirn: «Weib, meine letzte Stunde ist da - alle Schätze, so ich allein besaß, sind dein und deiner Tochter.» - «Der alles verzehrende Sonnenkreis» - fiel ich ihm hastig in die Rede - «Ist den Geweihten bestimmt», antwortete er, «Sarastro wird ihn so männlich verwalten wie ich bisher. Und nun kein Wort weiter; forsche nicht nach Wesen, die dem weiblichen Geist unbegreiflich sind. Deine Pflicht ist, dich und deine Tochter der Führung weiser Männer zu überlassen.»

PAMINA

Liebe Mutter, nach allem dem zu schließen, ist wohl auch der Jüngling auf immer für mich verloren?

KÖNIGIN

Verloren, wenn du nicht, ehe, die Sonne die Erde färbt, ihn durch diese unterirdischen Gemächer zu fliehen beredest. Der erste Schimmer des Tages entscheidet, ob er ganz dir oder den Eingeweihten gegeben ist.

PAMINA

Liebe Mutter, dürft' ich den Jüngling als Eingeweihten denn nicht auch ebenso zärtlich lieben, wie ich ihn jetzt liebe? Mein Vater selbst war ja mit diesen weisen Männern verbunden. Er sprach jederzeit mit Entzücken von ihnen, preiste ihre Güte - ihren Verstand - ihre Tugend. Sarastro ist nicht weniger tugendhaft.

KÖNIGIN

Was hör ich! Du, meine Tochter, könntest die schändlichen Gründe dieser Barbaren verteidigen? So einen Mann lieben, der, mit meinem Todfeind verbunden, mit jedem Augenblick nur meinen Sturz bereiten würde? Siehst du hier diesen Stahl? Er ist für Sarastro geschliffen. Du wirst ihn töten und den mächtigen Sonnenkreis mir überliefern.

PAMINA

Aber liebste Mutter!

KÖNIGIN

Kein Wort!

N° 14 Aria

REGINA DELLA NOTTE

Un inferno di vendetta batte dentro il mio cuore,
Morte e disperazione mi bruciano dentro!
Se Sarastro non riceverà la morte dalle tue mani,
Tu non sarai mai più figlia mia.
Sarai ripudiata, sarai scacciata per sempre,
Saranno per sempre distrutti i legami della natura,
Se Sarastro non muore per mano tua!
Ascoltate, Dèi della vendetta, il voto di una madre!

(Sprofonda.)

SCENA IX°

Pamina sola

[Dialogo]

PAMINA

(col pugnale in mano)

Io dovrei uccidere? Dèi! Non posso - non posso!

(Sta in pensieri.)

SCENA X°

Detta. Monostato entra di fretta, di soppiatto e molto allegro.

MONOSTATO

Il Cerchio del Sole di Sarastro ha così grande potere? E per ottenerlo questa bella fanciulla deve ucciderlo. Questo è sale sulla mia minestra.

PAMINA

Ma non ha giurato su tutti gli Dèi che mi ripudierà, se non userò questo pugnale su Sarastro? Dèi! Che cosa devo fare?

MONOSTATO

Aver fiducia di me

(Le prende il pugnale.)

PAMINA

(Si spaventa e grida.)

Ah!

KÖNIGIN

Der Hölle Rache kocht in meinem Herzen,
Tod und Verzweiflung flammet um mich her!
Fühlt nicht durch dich Sarastro Todesschmerzen,
So bist du meine Tochter nimmermehr.
Verstoßen sei auf ewig, verlassen sei auf ewig,
Zertrümmert sei'n auf ewig alle Bande der Natur,
Wenn nicht durch dich Sarastro wird erblassen!
Hört, Rachegötter! Hört der Mutter Schwur!

PAMINA

Morden soll ich? Götter! Das kann ich nicht - das kann ich nicht.

MONOSTATOS

Sarastros Sonnenkreis hat also auch seine Wirkung? Und diesen zu erhalten, soll das schöne Mädchen ihn morden. Das ist Salz in meine Suppe.

PAMINA

Aber schwur sie nicht bei allen Göttern, mich zu verstoßen, wenn ich den Dolch nicht gegen Sarastro kehre? Götter! Was soll ich tun?

MONOSTATOS

Dich mir anvertrauen.

PAMINA

Ha!

MONOSTATO

Perché tremi? Per il mio colore nero o per l'omicidio cui stavi pensando?

PAMINA

(timidamente)

Tu sai?

MONOSTATO

Tutto. Io so perfino che non solo la tua vita, ma anche quella di tua madre è nelle mie mani. Se io dico una sola parola a Sarastro tua madre, come si dice, sarà annegata in questo tempio nell'acqua nella quale gli iniziati si purificano. A questo tempio essa non verrebbe più sicura con la pelle integra, se io lo volessi. Tu hai un solo modo per salvare te e tua madre.

PAMINA

E sarebbe?

MONOSTATO

Amarmi!

PAMINA

(tremando, fra sé)

Oh, Dèi!

MONOSTATO

(allegro)

Il giovane fiorellino caccia la tempesta dalla mia parte. Ora, fanciulla, sì o no?

PAMINA

(risoluta)

No!

MONOSTATO

(irosamente)

No? E perché? Perché ho il colore di un nero fantasma? No? Ah! Così insisti!

(L'afferra con le mani.)

PAMINA

Monostato, guardami, mi inginocchio: risparmiami!

MONOSTATO

Amore o morte! Parla! L'amore è meglio.

MONOSTATOS

Warum zitterst du? Vor meiner schwarzen Farbe oder vor dem ausgedachten Mord?

PAMINA

Du weißt also?

MONOSTATOS

Alles. Ich weiß sogar, daß nicht nur dein, sondern auch deiner Mutter Leben in meiner Hand steht. Ein einziges Wort sprech' ich zu Sarastro, und deine Mutter wird in diesem Gewölbe, in dem Wasser, das die Eingeweihten reinigen soll, wie man sagt, ersäuft. Aus diesem Gewölbe kommt sie nun sicher nicht mehr mit heiler Haut, wenn ich es will. Du hast also nur einen Weg, dich und deine Mutter zu retten.

PAMINA

Der wäre?

MONOSTATOS

Mich zu lieben!

PAMINA

Götter!

MONOSTATOS

Das junge Bäumchen jagt der Sturm auf meine Seite. Nun, Mädchen, ja oder nein!

PAMINA

Nein!

MONOSTATOS

Nein? Und warum? Weil ich die Farbe eines schwarzen Gespenstes trage? Nicht? Ha! So stirb!

PAMINA

Monostatos, sieh mich hier auf meinem Knien - schone meiner!

MONOSTATOS

Lieber oder Tod! Sprich! Dein Leben steht auf der Spitze.

PAMINA

Ho già offerto il mio cuore al giovane.

MONOSTATO

Che cosa vuoi che mi interessi la tua offerta - decidi!

PAMINA

(risoluta)

No!

SCENA XI°

Detti, Sarastro

MONOSTATO

Allora muori!

SARASTRO

(Lo spinge indietro.)

MONOSTATO

Il mio agire non è colpevole, sono innocente. Si è giurato di ucciderti, perciò io volevo vendicarti.

SARASTRO

Io so tutto, e so che la tua anima è altrettanto nera che la tua faccia. E punirei la tua nera impresa con la massima severità, se una donna malvagia, che ha certamente una figlia buona, non avesse tirato fuori il pugnale. È grazie alla malvagia trama della donna che te ne vai impunito. Via!

MONOSTATO

(andandosene)

Ora cercherò la Madre, poiché la figlia mi rifiuta.

(Esce.)

SCENA XII°

Detti senza Monostato

PAMINA

Signore non punite mia madre; il dolore per la mia assenza...

SARASTRO

So tutto. So che ella si aggira per i sotterranei del Tempio e prepara la sua vendetta su me e sull'umanità. Ora tu vedrai come mi vendico nei confronti

PAMINA

Mein Herz hab ich dem Jüngling geopfert.

MONOSTATOS

Was kümmert mich dein Opfer - sprich!

PAMINA

Nie!

MONOSTATOS

So fahre denn hin!

SARASTRO

MONOSTATOS

Herr, mein Unternehmen ist nicht strafbar, ich bin unschuldig! Man hat deinen Tod geschworen, darum wollte ich dich rächen.

SARASTRO

Ich weiß nur allzuviel, weiß, daß deine Seele ebenso schwarz als dein Gesicht ist. Auch würde ich dies schwarze Unternehmen mit höchster Strenge an dir bestrafen, wenn nicht ein böses Weib, das zwar eine sehr gute Tochter hat, den Dolch dazu geschmiedet hätte. Verdank es der bösen Handlung des Weibes, daß du ungestraft davonziehst. Geh!

MONOSTATOS

Jetzt such' ich die Mutter auf, weil die Tochter mir nicht beschieden ist.

PAMINA

Herr, strafe meine Mutter nicht; der Schmerz über meine Abwesenheit-

SARASTRO

Ich weiß alles. Weiß, daß sie in unterirdischen Gemächern des Tempels herumirrt und Rache über mich und die Menschheit kocht. Allein du sollst

di tua madre. Il Cielo ha donato a questo giovane coraggio e perseveranza nel suo proposito, così che tu sarai felice con lui, e tua madre dovrà tornare al suo castello svergognata.

N° 15 Aria

SARASTRO

In questi luoghi sacri
Non si conosce la vendetta,
E se un essere cade in fallo,
L'amore gli mostra il suo dovere.
Una mano sicura lo conduce allora,
Rasserenato, verso una terra migliore.

Fra questa mura sacre,
Dove l'uomo ama l'uomo,
Nessun odio può dimorare,
Perché il nemico viene perdonato.
Chiunque non gioisca di tale insegnamento
Non merita di essere chiamato uomo.

(Entrambi escono.)

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma in una atrio, dove può muoversi la macchina volante dei fanciulli. Questa è circondata da rose e fiori, dove si aprirà poi una porta. Sul davanti ci sono due banchi erbosi.

SCENA XIII°

Tamino e Papageno senza i cappucci in testa, entrano guidati da sue sacerdoti.

[Dialogo]

PREDICATORE

Vi lasciamo qui da soli. Quando suonerà la tromba riprenderete il vostro percorso. Principe, addio! Ci rivedremo quando sarete giunti alla meta. Nel frattempo non dimenticate l'ordine: silenzio!

(Esce.)

SECONDO SACERDOTE

Papageno, se romperai il silenzio in questo luogo, gli Dèi ti puniranno col tuono e col fulmine. Addio!

(Esce.)

sehen, wie ich mich an deiner Mutter räche. Der Himmel schenke nur dem holden Jüngling Mut und Standhaftigkeit in seinem Vorsatz, dann bist du mit ihm glücklich, und deine Mutter soll beschämt nach ihrer Burg zurückkehren.

SARASTRO

In diesen heil'gen Hallen
Kennt man die Rache nicht,
Und ist ein Mensch gefallen,
Führt Liebe hin zur Pflicht.
Dann wandelt er an Freundes Hand
Vergnügt und froh ins bessere Land.

In diesen heil'gen Mauern,
Wo Mensch den Menschen liebt,
Kann kein Verräter lauern,
Weil man dem Feind vergibt.
Wen solche Lehren nicht erfreun,
Verdient nicht, ein Mensch zu sein.

SPRECHER

Hier seid ihr euch beide allein überlassen. Sobald die Posaune tönt, dann nehmt ihr euren Weg dahin. Prinz, lebt wohl! Wir sehen uns, eh' ihr ganz am Ziele seid. Noch einmal, vergeßt das Wort nicht: Schweigen!

ZWEITER PRIESTER

Papageno, wer an diesem Ort sein Stillschweigen bricht, den strafen die Götter durch Donner und Blitz. Leb wohl!

SCENA XIV°

Tamino, Papageno

TAMINO

(Siede sulla panchina.)

PAPAGENO

(dopo una pausa)

Tamino!

TAMINO

(ammonendo)

Sst!

PAPAGENO

Che vita! Se fossi rimasto nella mia capanna, o nel bosco, sentirei almeno di quando in quando cantare qualche uccello!

TAMINO

(ammonendolo)

Sst!

PAPAGENO

Con me stesso potrò parlare, no? E parlarci potremmo anche noi due; in fin dei conti siamo due maschi.

TAMINO

(ammonendolo)

Sst!

PAPAGENO

(canticchiando)

Lalala - lalala - Neanche un goccia d'acqua si può avere da questa gente, meno che meno poi qualcosa d'altro.

SCENA XV°

Una vecchia brutta donna entra dalla botola, tiene in una tazza un grosso bicchiere d'acqua.

PAPAGENO

(La guarda a lungo.)

È per me?

VECCHIA

Sì, angelo mio!

TAMINO

PAPAGENO

Tamino!

TAMINO

St!

PAPAGENO

Das ist ein lustiges Leben! Wär' ich lieber in meiner Strohütte oder im Wald, so hört' ich doch manchmal einen Vogel pfeifen.

TAMINO

St!

PAPAGENO

Mit mir selbst werd ich wohl sprechen dürfen; und auch wir zwei können zusammen sprechen, wir sind ja Männer.

TAMINO

St!

PAPAGENO

Lalala - lalala - Nicht einmal einen Tropfen Wasser bekommt man bei diesen Leuten, viel weniger sonst was.

PAPAGENO

Ist das für mich?

WEIB

Ja, mein Engel!

PAPAGENO

(La guarda ancora, poi beve.)

Niente di più e niente di diverso da acqua. Dimmi, tu bella sopraggiunta, trattate in questo modo tutti gli ospiti stranieri?

VECCHIA

Certo, angelo mio!

PAPAGENO

Ah sì! Con questi modo, gli stranieri non verranno qui certo frequentemente.

VECCHIA

Assai di rado.

PAPAGENO

Me lo posso immaginare. Su, vecchina, siediti un po' vicino a me; il tempo passa con maledetta lentezza qui. Dimmi quanti anni hai?

VECCHIA

Quanti?

PAPAGENO

Sì

VECCHIA

Diciotto e due minuti.

PAPAGENO

Diciotto e due minuti?

VECCHIA

Sì.

PAPAGENO

Ah ah ah! Giovane angelo! Hai anche un amoroso?

VECCHIA

Naturalmente!

PAPAGENO

Anch'egli giovane come te?

VECCHIA

Non del tutto. È di dieci anni più vecchio.

PAPAGENO

Dieci anni più vecchio di te? Che amore deve essere! Come si chiama il tuo amante?

VECCHIA

Papageno.

PAPAGENO

Nicht mehr und nicht weniger als Wasser. Sag du mir, du unbekannte Schöne, werden alle fremden Gäste auf diese Art bewirtet?

WEIB

Freilich, mein Engel!

PAPAGENO

So, so! Auf diese Art werden die Fremden auch nicht gar zu häufig kommen.

WEIB

Sehr wenig.

PAPAGENO

Kann mir's denken. Geh, Alte, setze dich her zu mir, mir ist die Zeit verdammt lange. Sag mir, wie alt bist du denn?

WEIB

Wie alt?

PAPAGENO

Ja!

WEIB

Achtzehn Jahr und zwei Minuten.

PAPAGENO

Achtzehn Jahr und zwei Minuten?

WEIB

Ja!

PAPAGENO

Hahaha! Ei, du junger Engel! Hast du auch einen Geliebten?

WEIB

I freilich!

PAPAGENO

Ist er auch so jung wie du?

WEIB

Nicht gar, er ist um zehn Jahre älter.

PAPAGENO

Um zehn Jahre ist er älter als du? Das muß eine Liebe sein! Wie nennt sich denn dein Liebhaber?

WEIB

Papageno.

PAPAGENO

(spaventato; pausa.)

Papageno! Dov'è questo Papageno?

VECCHIA

Egli è qui seduto, angelo mio.

PAPAGENO

Sarei io il tuo amante?

VECCHIA

Sì, angelo mio!

PAPAGENO

(Prende rapidamente l'acqua e gliela spruzza in faccia.)

Dimmi, come ti chiami?

VECCHIA

Mi chiamo...

(Rumore di tuono. La vecchia scappa zoppicando.)

PAPAGENO

Ahimè!

TAMINO

(lo minaccia con un dito)

PAPAGENO

D'ora in poi non parlerò più!

SCENA XVI°

Arrivano i tre fanciulli sulla macchina volante coperta di rose. In mezzo c'è un tavolino ben apparecchiato. Uno di essi ha il flauto, l'altro il carillon.

N° 16 Trio

I TRE FANCIULLI

Siate i benvenuti, per la seconda volta,
O stranieri, nel regno di Sarastro.
Egli vi invia il flauto e il Glockenspiel
Che prima vi erano stati tolti.
Se volete accettare questo pasto,
Mangiate e bevete gioiosamente.
Quando ci vedremo per la terza volta,
La gioia sarà la ricompensa del vostro coraggio!
Coraggio, Tamino! La meta è vicina.
E tu, Papageno, non parlare!

PAPAGENO

Papageno! - Wo ist er denn, dieser Papageno?

WEIB

Da sitzt er, mein Engel.

PAPAGENO

Ich wär' dein Geliebter?

WEIB

Ja, mein Engel!

PAPAGENO

Sag mir, wie heißt du denn?

WEIB

Ich heiße-

PAPAGENO

O weh!

TAMINO

PAPAGENO

Nun sprech' ich kein Wort mehr!

DIE DREI KNABEN

Seid uns zum zweitenmal willkommen,
Ihr Männer, in Sarastros Reich.
Er schickt, was man euch abgenommen,
Die Flöte und die Glöckchen euch.
Wollt ihr die Speisen nicht verschmähen,
So esset, trinket froh davon.
Wenn wir zum drittenmal uns sehen,
Ist Freude eures Mutes Lohn!
Tamino, Mut! Nah ist das Ziel.
Du, Papageno, schweige still!

(Durante il Trio pongono la tavola al centro e si alzano in volo.)

SCENA XVII°

Tamino, Papageno

[Dialogo]

PAPAGENO

Tamino, non mangiamo?

(Tamino suona il suo flauto.)

PAPAGENO

Tu continua pure a suonare il flauto, io voglio mangiare. Sarastro ha una buona cucina. In questo modo, io non ho difficoltà a tacere davanti a cibi così prelibati. Ora vedremo se anche la cantina è allo stesso livello.

(Beve.)

Ah, questo vino è divino!

(Il flauto tace.)

SCENA XVIII°

Pamina. detti.

PAMINA

(con gioia)

Tamino, tu qui? Santi Dèi! Vi ringrazio di avermi indicato la strada. Ho sentito il tuo flauto e di corsa ne ho seguito il suono. Ma sei triste? Non parli alla tua Pamina?

TAMINO

(Sospira.)

Ah!

(Le fa cenno di andarsene.)

PAMINA

Come? Debbo evitarti? Non mi ami più?

TAMINO

(sospira)

Ah!

(Le fa ancora cenno di andar via.)

PAMINA

Devo andarmene senza sapere il perché? Tamino!

PAPAGENO

Tamino, wollen wir nicht speisen?

PAPAGENO

Blase du nur fort auf deiner Flöte, ich will meine Brocken blasen. Herr Sarastro führt eine gute Küche. Auf diese Art, ja, da will ich schon schweigen, wenn ich immer solche gute Bissen bekomme. Nun, ich will sehen, ob auch der Keller so gut bestellt ist.

Ha! - das ist Götterwein!

PAMINA

Du hier? Gütiger Götter! Dank euch, daß ihr mich diesen Weg führtet. Ich hörte deine Flöte, und so lief ich pfeilschnell dem Tone nach. - Aber du bist traurig? Sprichst nicht eine Silbe mit deiner Pamina?

TAMINO

Ah!

PAMINA

Wie? Ich soll dich meiden? Liebst du mich nicht mehr?

TAMINO

Ah!

PAMINA

Ich soll fliehen, ohne zu wissen warum? Tamino!

Caro giovane! Ti ho offeso? Non far soffrire di più il mio cuore. Da te io cerco conforto, aiuto - e tu puoi non far più soffrire il mio cuore innamorato? Non mi ami più?

TAMINO

(Sospira.)

PAMINA

Papageno, dimmi tu che cosa gli succede?

PAPAGENO

(Ha in bocca un boccone, tiene del cibo con entrambe le mani, le fa cenno di andarsene.)

Hm! hm! hm!

PAMINA

Come? Anche tu? Spiegami almeno il motivo dei vostri silenzi?

PAPAGENO

Sst.

(Le fa cenno di andarsene.)

PAMINA

Oh, questo è peggio che ammalarsi, è peggio della morte!

(Pausa.)

Carissimo, unico Tamino!

N° 17 Aria

PAMINA

Ah, lo sento, è finita,
Le gioie dell'amore sono perdute!
Non ritornerete mai più
Nel mio cuore dolci ore d'estasi!
Guarda, Tamino, queste lacrime
Scorrono solo per te.
Se tu non rispondi ai miei slanci amorosi,
Troverò riposo nella morte.

(Esce.)

SCENA XIX°

Tamino, Papageno.

[Dialogo]

PAPAGENO

(Mangia velocemente.)

Non è vero, Tamino, che io posso anche tacere, quando è necessario? Sì, per tale impresa io sono

Holder Jüngling! Hab ich dich beleidigt? O kränke mein Herz nicht noch mehr. Bei dir such' ich Trost, Hilfe - und du kannst mein liebevolles Herz noch mehr kränken? Liebst du mich nicht mehr?

TAMINO

PAMINA

Papageno, sag du mir, was ist mit meinem Freund?

PAPAGENO

Hm! Hm! Hm!

PAMINA

Wie? Auch du? Erkläre mir wenigstens die Ursache eures Stillschweigens?

PAPAGENO

St.

PAMINA

O das ist mehr als Kränkung, mehr als Tod!

Liebster, einziger Tamino!

PAMINA

Ach, ich fühl's, es ist verschwunden,
Ewig hin der Liebe Glück!
Nimmer kommt ihr Wonnestunden
Meinem Herzen mehr zurück!
Sieh, Tamino, diese Tränen
Fließen, Trauter, dir allein.
Fühlst du nicht der Liebe Sehnen,
So wird Ruh' im Tode sein!

PAPAGENO

Nicht wahr, Tamino, ich kann auch schweigen, wenn's sein muß? Ja, bei so einem Unternehmen

un vero uomo.

(Beve.)

Viva il signor cuoco e il signore della cantina!

(Tre squilli di tromba.)

TAMINO

(Fa cenno a Papageno, di seguirlo.)

PAPAGENO

Precedimi. Io vengo subito dopo.

TAMINO

(Vuole spingerlo fuori con forza.)

PAPAGENO

No, il più forte rimane qua!

(Tamino lo minaccia e esce da destra.)

PAPAGENO

Voleva che io lasciassi tutto per andare a destra. Adesso che sono nel mio migliore appetito dovrei lasciare tutto? Io voglio rimanere. Non farò più un passo, neppure se il signor Sarastro mi manderà i suoi sei leoni.

(I leoni entrano, egli si spaventa.)

Per carità, Santissimi Dèi! Tamino salvami! I leoni del Signore faranno di me un boccone.

TAMINO

(Torna indietro di corsa; suona il suo flauto; i leoni se ne vanno; gli fa cenno.)

PAPAGENO

Vengo subito! Dirai che sono un birbante se non ti seguo all'istante.

(Tre squilli di tromba.)

PAPAGENO

Andiamo. Siamo già in cammino. Ma che cosa sarà di noi?

TAMINO

(Indica il cielo.)

PAPAGENO

Dobbiamo chiederlo agli Dèi?

TAMINO

(Fa segno di sì.)

bin ich Mann.

Der Herr Koch und der Herr kellermeister sollen leben!

TAMINO

PAPAGENO

Gehe du nur voraus, ich komme schon nach.

TAMINO

PAPAGENO

Der Stärkere bleibt da!

PAPAGENO

Jetzt will ich mir's erst recht wohl sein lassen. Da ich in meinem besten Appetit bin, soll ich gehen? Das laß ich wohl bleiben. Ich ging' jetzt nicht fort, und wenn Herr Sarastro seine sechs Löwen an mich spannte.

O Barmherzigkeit, ihr gütigen Götter! Tamino, rette mich! Die Herren Löwen machen eine Mahlzeit aus mir.

TAMINO

PAPAGENO

Ich gehe schon! Heiß du mich einen Schelm, wenn ich dir nicht in allem folge.

PAPAGENO

Das geht uns an. Wir kommen schon. Aber hör einmal. Tamino, was wird denn noch alles mit uns werden?

TAMINO

PAPAGENO

Die Götter soll ich fragen?

TAMINO

PAPAGENO

Già, però potrebbero dirci di più di quanto sappiamo.

(Tre squilli di tromba.)

TAMINO

(Lo spinge avanti con forza.)

PAPAGENO

Non così in fretta, facciamo sempre a tempo a farci arrostire.

(Escono.)

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma nel sotterraneo di una piramide.

SCENA XX°

Avanzano il predicatore e alcuni sacerdoti. Due sacerdoti portano una piramide illuminata sulle spalle; ciascun sacerdote ha in mano una piramide trasparente grande come una lanterna. Diciotto sacerdoti sono disposti in forma di triangolo, sei per ogni lato.

N° 18 Coro

CORO DEI SACERDOTI

O Iside ed Osiride, quale estasi!
Il sorgere del sole ha dissipato le tenebre della notte
Il nobile giovane conoscerà presto una nuova vita;
Sarà ben presto votato al nostro servizio
Il suo spirito è libero, il suo cuore puro,
Sarà ben presto degno di noi.

CHOR DER PRIESTER

O Isis und Osiris, welche Wonne!
Die düstre Nacht verscheucht der Glanz der Sonne.
Bald fühlt der edle Jüngling neues Leben:
Bald ist er unserm Dienste ganz ergeben.
Sein Geist ist kühn, sein Herz ist rein,
Bald wird er unser würdig sein.

SCENA XXI°

Sarastro, Tamino accompagnato dentro. Detti. Poi Pamina.

[Dialogo]

SARASTRO

Principe, il tuo contegno è stato finora virile e pacato; ora hai ancora due viaggi pericolosi davanti e te. Il tuo cuore batte ancora trepidamente per Pamina e tu desideri diventare un saggio principe per governare, così gli Dèi continuino a proteggerti. - La tua mano! Sia condotta qui Pamina!

SARASTRO

Prinz, dein Betragen war bis hierher männlich und gelassen; nun hast du noch zwei gefährliche Wege zu wandern. Schlägt dein Herz noch ebenso warm für Pamina und wünschst du einst als weiser Fürst zu regieren, so mögen die Götter dich ferner begleiten. - Deine Hand! Man bringe Pamina!

(Fra i sacerdoti regna il silenzio più assoluto; Pamina viene introdotta coperta dallo stesso cappuccio che indossano gli iniziati; Sarastro le slaccia il cappuccio.)

PAMINA

Dove mi trovo? Che terribile silenzio! Ditemi, dov'è il mio giovane?

PAMINA

Wo bin ich? Weich eine fürchterliche Stille! Saget, wo ist mein Jüngling?

SARASTRO

Egli ti aspetta per dirti l'ultimo addio.

PAMINA

L'ultimo addio? Oh, dov'è? Conducimi da lui.

SARASTRO

È qui.

PAMINA

Tamino!

TAMINO

Indietro!

N° 19 Trio

PAMINA

Non ti rivedrò più, amore mio?

SARASTRO

Vi rivedrete nella felicità.

PAMINA

Pericoli mortali l'attendono!

TAMINO

Gli Dèi mi proteggeranno.

SARASTRO

Che gli Dèi ti proteggano.

PAMINA

Tu non sei condannato a morire
Ne ho il presentimento!

TAMINO E SARASTRO

Sia fatta la volontà degli Dèi,
I loro desideri saranno i miei.

PAMINA

Se tu mi amassi come io ti amo,
Non saresti così tranquillo.

SARASTRO

Credimi, egli ha i tuoi stessi sentimenti,
E ti sarà sempre fedele!

SARASTRO

Er wartet deiner, um dir das letzte Lebewohl zu sagen.

PAMINA

Das letzte Lebewohl? Oh, wo ist er? Führt mich zu ihm.

SARASTRO

Hier.

PAMINA

Tamino!

TAMINO

Zurück!

PAMINA

Soll ich dich, Teurer, nicht mehr sehn?

SARASTRO

Ihr werdet froh euch wiedersehn!

PAMINA

Dein warten tödliche Gefahren!

TAMINO

Die Götter mögen mich bewahren!

SARASTRO

Die Götter mögen ihn bewahren!

PAMINA

Du wirst dem Tode nicht entgehen,
Mir flüstert dieses Ahnung ein.

TAMINO UND SARASTRO

Der Götter Wille mag geschehen,
Ihr Wink soll ihm/mir Gesetze sein!

PAMINA

O liebtest du, wie ich dich liebe,
Du würdest nicht so ruhig sein.

SARASTRO

Glaub mir, er fühlet gleiche Triebe,
Wird ewig dein Getreuer sein!

TAMINO

Credimi, ho gli stessi tuoi sentimenti
E ti sarò sempre fedele!

SARASTRO

È ora, è necessario che vi separeiate.

TAMINO E PAMINA

Come è amara la separazione!

SARASTRO

Tamino deve partire.

TAMINO

Pamina, devo veramente partire!

PAMINA

Tamino, devi certamente partire!

SARASTRO

Deve partire!

TAMINO

Devo partire!

PAMINA

Devi partire!

TAMINO

Pamina, addio!

PAMINA

Tamino, addio!

SARASTRO

E ora affrettati,
L'onore ti chiama.
È giunta l'ora; ci rivedremo.

TAMINO E PAMINA

Ah, ritornate ore d'incanto!
Addio! Addio!

(Partono.)

TAMINO

Glaub mir, ich fühle gleiche Triebe,
Werd ewig dein Getreuer sein!

SARASTRO

Die Stunde schlägt, nun muß ihr scheiden!

TAMINO UND PAMINA

Wie bitter sind der Trennung Leiden!

SARASTRO

Tamino muß nun wieder fort.

TAMINO

Pamina, ich muß wirklich fort!

PAMINA

Tamino muß nun wirklich fort?

SARASTRO

Nun muß er fort!

TAMINO

Nun muß ich fort!

PAMINA

So mußst du fort!

TAMINO

Pamina, lebe wohl!

PAMINA

Tamino, lebe wohl.

SARASTRO

Nun eile fort.
Dich ruft dein Wort.
Die Stunde schlägt, wie sehn uns wieder!

TAMINO UND PAMINA

Ach, goldne, Ruhe, kehre wieder!
Lebe wohl! Lebe wohl!

SCENA XXII°

Papageno.

[Dialogo]

PAPAGENO

(fuori scena)

Tamino! Tamino! Vuoi abbandonarmi completamente?

(Entra alla sua ricerca.)

Se almeno sapessi dove sono! Tamino! Tamino!
Per quanto dovessi vivere, non ti seguirò più. Ma almeno questa volta non lasciarmi da solo.

(Va alla porta dalla quale è uscito Tamino.)

UNA VOCE

(grida)

Indietro!

(Un colpo di tuono; un fuoco colpisce la porta al di fuori; forte accordo.)

PAPAGENO

Per carità Dèi! Dove sto andando? Allora torno da dove sono venuto.

(Va alla porta dalla quale è venuto.)

LA VOCE

Indietro!

(Tuono, fuoco e accordo come sopra.)

PAPAGENO

Ora non posso andare né avanti né indietro.

(Piange.)

Devo infine forse patire anche la fame! Certamente è giusto! Perché mi sono lasciato trascinare.

SCENA XXIII°

Predicatore con la sua piramide. Detto.

PREDICATORE

Uomo, meriteresti di vagare per sempre nei tetri antri sotto la terra. La clemenza degli Dèi ti condona il castigo. Però non assurgerai mai più alle celesti gioie degli iniziati.

PAPAGENO

Bene, non sono il solo. Ve ne sono tanti come

PAPAGENO

Tamino! Tamino! Willst du mich denn gänzlich verlassen?

Wenn ich nur wenigstens wüßte, wo ich wäre?
Tamino! Tamino! Solang ich lebe, bleib ich nicht mehr von dir. Nur diesmal verlaß mich armen Reisegefährten nicht.

EINE STIMME

Zurück!

PAPAGENO

Barmherzige Götter! Wo wend' ich mich hin?
Wenn ich nur wüßte, wo ich hereinkam.

DIE STIMME

Zurück!

PAPAGENO

Nur kann ich weder vorwärts noch zurück.

Muß vielleicht am Ende gar verhungern! Schon recht! Warum bin ich mitgereist.

SPRECHER

Mensch! Du hättest verdient, auf immer in finstern Klüften der Erde zu wandern; - die gütigen Götter aber entlassen der Strafe dich. - Dafür aber wirst du das himmlische Vergnügen der Eigenweithen nie fühlen.

PAPAGENO

Je nun, es gibt ja noch mehr Leute meinesgleichen.

me. La mia più grande gioia adesso sarebbe un bicchierotto di buon vino.

PREDICATORE

Non hai altri desideri su questo mondo?

PAPAGENO

Proprio no.

PREDICATORE

Si provveda che tu sia servito.

(Esce. Quindi da terra spunta un bicchierone di vino rosso.)

PAPAGENO

Ehilà! È già qui.

(Beve.)

Signorile! - Celestiale! - Divino! Ah! Sono così contento che volerei fino al sole, se avessi le ali. Sento in me qualcosa di meraviglioso scaldarmi il cuore. Vorrei... Desidererei... Ebbene, che cosa vorrei?

N° 20 Aria

PAPAGENO

(Suona il Glockenspiel.)

Una fanciulla o una bella ragazza
È il sogni di Papageno.
Ah, una dolce tortorella
Sarebbe una felicità per me!
Allora il bere e il mangiare sarebbero deliziosi,
Allora mi sentirei simile a un principe,
Prospererei felice nella saggezza,
E sarei come in Eliso.

Una fanciulla o una bella ragazza
È il sogni di Papageno.
Ah, una dolce tortorella
Sarebbe una felicità per me!
Se nessun amore mi viene a salvare
Mi consumerei dentro le fiamme!
Ma se una bocca di fanciulla mi venisse a baciare,
Io rinascerei all'istante!

Una fanciulla o una bella ragazza
È il sogni di Papageno.
Ah, una dolce tortorella
Sarebbe una felicità per me!
Ah, proprio nessuna mi vuole
Di tutte le belle figliole?
Bisogna che una di loro mi tolga da questa miseria,

Mir wäre jetzt ein gut Glas Wein das größte Vergnügen.

SPRECHER

Sonst hast du keinen Wunsch in dieser Welt?

PAPAGENO

Bis jetzt nicht.

SPRECHER

Man wird dich damit bedienen.

PAPAGENO

Juhe! Da ist er schon!

Herrlich! - Himmlisch! - Göttlich! - Ha! Ich bin jetzt so vergnügt, daß ich bis zur Sonne fliegen wollte, wenn ich Flügel hätte. Ha! Mir wird ganz wunderbar ums Herz! Ich möchte- ich wüschte- ja, was denn?

PAPAGENO

Ein Mädchen oder Weibchen
Wünscht Papageno sich!
O so ein sanftes Täubchen
Wär' Seligkeit für mich!
Dann schmeckte mir Trinken und Essen,
Dann könnt' ich mit Fürsten mich messen,
Des Lebens als Weiser mich freun
Und wie im Elysium sein.

Ein Mädchen oder Weibchen
Wünscht Papageno sich!
O so ein sanftes Täubchen
Wär' Seligkeit für mich!
Ach, kann ich denn keiner von allen
Den reizenden Mädchen gefallen?
Helf' eine mir nur aus der Not,

Sonst gräm' ich mich wahrlich zu Tod.

Ein Mädchen oder Weibchen
Wünscht Papageno sich!
O so ein sanftes Täubchen
Wär' Seligkeit für mich!
Wird keine mir Liebe gewähren,
So muß mich die Flamme verzehren!
Doch küßt mich ein weiblicher Mund,

Se no soffrirò fino alla morte.

So bin ich schon wieder gesund!

SCENA XXIV°

La vecchia, danzando e reggendosi col suo bastone. Detto.

[Dialogo]

VECCHIA

Eccomi qui, angelo mio!

PAPAGENO

Tu hai avuto pietà di me?

VECCHIA

Sì, angelo mio!

PAPAGENO

È la mia felicità!

VECCHIA

E se mi promettessi di rimanermi fedele per sempre, vedrai come saprò amarti teneramente.

PAPAGENA

Ehi, tenera mattacchiona!

VECCHIA

Oh, ti starò sempre intorno, ti accarezzero, ti stringerò sul mio cuore.

PAPAGENO

Anche sul cuore mi stringerai?

VECCHIA

Vieni, in pegno del nostro legame dammi la mano.

PAPAGENO

Non tanta fretta, angioletto caro. Un legame di questo genere richiede debita ponderazione.

VECCHIA

Papageno, ti consiglio di non indugiare! La tua mano, o sarai prigioniero qui per sempre.

PAPAGENO

Prigioniero?

VECCHIA

Pane e acqua sarà il tuo cibo quotidiano. Senza un'amica dovrai per sempre rinunciare al mondo.

PAPAGENO

Bere acqua? Rinunciare al mondo? No, meglio la

WEIB

Da bin ich schon, mein Engel!

PAPAGENO

Du hast dich meiner erbarmt?

WEIB

Ja, mein Engel!

PAPAGENO

Das ist mein Glück!

WEIB

Und wenn du mir versprichst, mir ewig treu zu bleiben, dann sollst du sehen, wie zärtlich dein Weibchen dich lieben wird.

PAPAGENO

Ei, du zärtliches Närrchen!

WEIB

Oh, wie will ich dich umarmen, dich liebkosen, dich an mein Herz drücken.

PAPAGENO

Auch ans Herz drücken?

WEIB

Komm, reich mir zum Pfand unseres Bundes deine Hand.

PAPAGENO

Nur nicht so hastig, lieber Engel! So ein Bündnis braucht doch auch seine Überlegung.

WEIB

Papageno, ich rate dir, zaudre nicht. Deine Hand, oder du bist auf immer hier eingekerkert?

PAPAGENO

Eingekerkert?

WEIB

Wasser und Brot wird deine tägliche Kost sein. Ohne Freund, ohne Freundin mußt du leben und der Welt auf immer entsagen.

PAPAGENO

Wasser trinken? Der Welt entsagen? Nein, da will

vecchia che niente. Ebbene, eccoti la mano con l'assicurazione che ti sarò sempre fedele, ...finché non avrò trovato qualcosa di meglio.

(fra sé)

VECCHIA

Lo giuri?

PAPAGENO

Sì, te lo giuro.

VECCHIA

(Si trasforma in una giovane fanciulla vestita come Papageno.)

PAPAGENO

Pa... Pa...Papagena!

(Vuole abbracciarla.)

SCENA XXV°

Detti. Predicatore

PREDICATORE

(La prende bruscamente per mano.)

Vieni via, ragazza, egli non è ancora degno di te.

(La trascina via, Papageno cerca di seguirla.)

Indietro, ti dico, o trema!

PAPAGENO

Prima che io indietro, mi inghiottisca la terra.

(Sprofonda.)

O Dèi!

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma in un piccolo giardino.

SCENA XXVI°

I tre fanciulli scendono.

N° 21 Finale II°

I TRE FANCIULLI

Presto, per annunciare il mattino,
Il sole brillerà con tutti i suoi raggi!
Sparisce la superstizione
E vincerà la saggezza.
O graziosa pace, discendi su di noi,
Ritorna nel cuore degli uomini;

ich doch lieber eine Alte nehmen als gar keine.
Nun, da hast du meine Hand mit der Versicherung,
daß ich dir immer getreu bleibe, solange ich keine
Schönere sehe.

WEIB

Das schwörst du?

PAPAGENO

Ja, das schwör' ich!

WEIB

PAPAGENO

Pa- Pa- Papagena!

SPRECHER

Fort mit dir, junges Weib, er ist deiner noch nicht
würdig.

Zurück, sag ich, oder zittre!

PAPAGENO

Eh' ich mich zurückziehe, soll die Erde mich ver-
schlingen.

O ihr Götter!

DIE DREI KNABEN

Bald prangt, den Morgen zu verkünden,
Die Sonn' auf gold'ner Bahn.
Bald soll der Aberglaube schwinden,
Bald siegt der weise Mann.
O holde Ruhe, steig hernieder,
Kehr in der Menschen Herzen wieder;

Allora la terra sarà un regno celeste,
E i mortali simili agli Dèi.

PRIMO FANCIULLO

Ma, guardate, Pamina è disperata.

SECONDO E TERZO FANCIULLO

Dov'è?

PRIMO FANCIULLO

È fuori senno.

I TRE FANCIULLI

Ella piange per il suo amore respinto.
Consoliamo la poveretta!
In verità, il suo destino ci commuove!
Ah, se il suo amico fosse qui!
Sta venendo. Spostiamoci
Per vedere quello che fa.

(Si mettono in disparte.)

SCENA XXVII°

Pamina, quasi fuori di sé, con un pugnale in mano. Detti.

PAMINA

(al pugnale)

Sarai tu dunque il mio fidanzato?
Sei tu che metterai fine al mio dolore?

I FANCIULLI

(in disparte)

Che sinistre parole sta pronunciando?
La poveretta è al limite della follia!

PAMINA

Pazienza, amico mio, io sono tua,
Ben presto saremo uniti.

I FANCIULLI

La follia forma una nube nella sua testa;
Il suicidio minaccia il suo spirito. -

(a Pamina)

Graziosa fanciulla, ascoltacì!

PAMINA

Voglio morire, perché l'uomo
Che io non potrò mai odiare
Abbandona la sua povera amica.

Dann ist die Erd' ein Himmelreich
Und Sterbliche den Göttern gleich.

ERSTER KNABE

Doch seht, Verzweiflung quält Paminen.

ZWEITER UND DRITTER KNABE

Wo ist sie denn?

ERSTER KNABE

Sie ist von Sinnen.

DIE DREI KNABEN

Sie quält verschmähter Liebe Leiden.
Laßt uns der Armen Trost bereiten!
Fürwahr, ihr Schicksal geht uns nah!
O wäre nur ihr Jüngling da! -
Sie kommt, laßt uns beiseite gehn,
Damit wir, was sie mache, sehn.

PAMINA

Du also bist mein Bräutigam?
Durch dich vollend ich meinen Gram.

DIE KNABEN

Welch dunkle Worte sprach sie da?
Die Arme ist dem Wahnsinn nah.

PAMINA

Geduld, mein Trauter, ich bin dein;
Bald werden wir vermählet sein.

DIE KNABEN

Wahnsinn tobt ihr im Gehirne;
Selbstmord steht auf ihrer Stirne.

Holdes Mädchen, sieh uns an!

PAMINA

Sterben will ich, weil der Mann,
Den ich nimmermehr kann hassen,
Seine Traute kann verlassen.

(mostrando il pugnale)

È mia madre che me l'ha dato.

I FANCIULLI

Dio ti punirà se ti suicidi.

PAMINA

Meglio morire con questo ferro
Che perire di dolore d'amore.
Madre, è per causa tua che io soffro,
E la tua maledizione mi seguirà ovunque.

I FANCIULLI

Amica, vuoi venire con noi?

PAMINA

Ah, la coppa dell'infelicità è piena?
Falso giovane, addio!
Vedi, Pamina muore per te:
Questo ferro mi ucciderà.

(Alza la mano come per pugnalarsi.)

I FANCIULLI

(Le fermano il braccio.)

Ah, infelice! Fermati!
Se il tuo amico ti vedesse,
Morirebbe a sua volta di dolore;
Perché egli non ama che te.

PAMINA

(riprendendosi)

Che? Mi amerebbe ancora?
Egli mi nascondeva la sua inclinazione,
Scostava il suo viso dal me?
Perché non ha detto nulla?

I FANCIULLI

Non abbiamo il diritto di dirtelo,
Ma te lo mostreremo!
Tu vedrai con sorpresa
Che egli ti ha consacrato il suo cuore,
E per te non teme la morte.

PAMINA

Conducetemi, lo voglio vedere!

I FANCIULLI

Vieni, andiamo da lui.

Dies gab meine Mutter mir.

DIE KNABEN

Selbstmord strafet Gott an dir.

PAMINA

Lieber durch dies Eisen sterben,
Als durch Liebesgram verderben.
Mutter, durch dich leide ich,
Und dein Fluch verfolgt mich.

DIE KNABEN

Mädchen, willst du mit uns gehn?

PAMINA

Ha, des Jammers Maß ist voll!
Falscher Jüngling, lebe wohl!
Sieh, Pamina stirbt durch dich;
Dieses Eisen töte mich.

DIE KNABEN

Ha, Unglückliche, halt ein!
Sollte dies dein Jüngling sehen,
Würde er vor Gram vergehen;
Denn er liebt dich allein.

PAMINA

Was? Er fühlte Gegenliebe
Und verbarg mir seine Triebe,
Wandte sein Gesicht von mir?
Warum sprach er nicht mit mir?

DIE KNABEN

Dieses müssen wir verschweigen,
Doch, wir wollen dir ihn zeigen!
Und du wirst mit Staunen sehn,
Daß er dir sein Herz geweiht
Und den Tod für dich nicht scheut.

PAMINA

Führt mich ihn, ich möcht ihn sehen.

DIE KNABEN

Komm, wir wollen zu ihm gehen.

TUTTI E QUATTRO

Due cuore stretti nell'amore,
Nessuna forza umana li può separare.
Gli sforzi del nemico sono vani,
Perché gli Dèi stessi li proteggono.

(Escono.)

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma in due grandi montagne: nell'una c'è una cascata, in cui si sente rumoreggiare e scrosciare l'acqua; l'altra sprigiona fuoco; ogni montagna ha un cancello dietro il quale si vedono il fuoco e l'acqua; là dove arde il fuoco l'orizzonte è rosso chiaro, mentre là dove c'è l'acqua, c'è una nebbia nera. Le quinte rappresentano delle rocce; ogni quinta si chiude con una porta di ferro.

SCENA XXVIII°

Tamino è in abito leggero, senza sandali. Due uomini in armatura nera introducono Tamino. Sui loro elmi brucia un fuoco; essi leggono a Tamino l'iscrizione trasparente incisa in una piramide; questa piramide sta al centro, vicino al cancello.

I DUE ARMIGERI

Quello che transita per questa via piena di pericoli
Dovrà attraversare il ferro, l'acqua, l'aria e la terra;
Se può sopportare l'angoscia mortale,
Dalla terra si slancerà in direzione del cielo.
Egli allora potrà ricevere l'ispirazione,
E si consacrerà interamente ai misteri di Iside.

TAMINO

Nessuna morte mi distoglierà
Di perseguire il cammino della virtù.
Aprite per me le porte del terrore,
Io oserò con gioia oltrepassarle.

PAMINA

(dall'interno)

Tamino, fermati! Bisogna che ti veda.

TAMINO

Che sento? La voce di Pamina?

I DUE ARMIGERI

Sì, sì, è la voce di Pamina.

TAMINO

O gioia, ella può accompagnarmi,
Il destino non ci potrà più separare,
Anche se è stata decisa la nostra morte!

ALLE VIER

Zwei Herzen, die von Liebe brennen,
Kann Menschenohnmacht niemals trennen.
Verloren ist der Feinde Müh';
Die Götter selbst beschützen sie

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Der, welcher wandert diese Straße voll
Beschwerden,
Wird rein durch Feuer, Wasser, Luft und Erden;
Wenn er des Todes Schrecken überwinden
kann,
Schwingt er sich aus der Erde himmelan.
Erleuchtet wird er dann imstande sein,
Sich den Mysterien der Isis ganz zu weihn.

TAMINO

Mich schreckt kein Tod, als Mann zu handeln,
Den Weg der Tugend fortzuwandeln.
Schließt mir die Schreckenspforten auf,
Ich wage froh den kühnen Lauf.

PAMINA

Tamino, halt! Ich muß dich sehn.

TAMINO

Was hör ich? Paminens Stimme?

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Ja, ja, das ist Paminens Stimme.

TAMINO

Wohl mir, nun kann sie mit mir gehn,
Nun trennet uns kein Schicksal mehr,
Wenn auch der Tod beschieden wär'!

I DUE ARMIGERI

O gioia, ella può accompagnarlo,
Il destino non vi potrà più separare,
Anche se è stata decisa la vostra morte!

TAMINO

Mi è permesso di parlarle?

I DUE ARMIGERI

Ti è permesso di parlarle!

TAMINO

Che gioia se ci rivediamo.

I DUE ARMIGERI

Che gioia se vi rivedete.

TAMINO E I DUE ARMIGERI

Andare gioiosamente al tempio, mano nella
mano.
Una femmina che non teme né la notte né la
morte
È degna di essere consacrata.

(La porta si apre; Tamino e Pamina si abbracciano.)

PAMINA

O Tamino mio! Oh quale felicità!

TAMINO

Mia Pamina! Quale felicità!
Ecco le porte del terrore
Che mi minacciano di miseria e di morte.

PAMINA

Qualsiasi cosa accadrà,
Io sarò al tuo fianco.
Ti guiderò io stessa,
L'amore sarà la mia guida.

(Lo prende per mano.)

Esso cospargerà di rose il nostro cammino,
Perché le rose sono sempre vicino alle spine.
Tu suonerai il tuo flauto magico
Che proteggerà i nostri passi.
Esso è stato intagliato in un momento fatato
Da mio padre nelle più profonde radici
Di una quercia antica di mille anni,
Nei lampi e nel tuono, la tempesta e la pioggia.
Ora vieni e suona il flauto,
Che ci condurrà lungo questa orribile strada.

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Wohl dir, nun kann sie mit dir gehn,
Nun trennet euch kein Schicksal mehr,
Wenn auch der Tod beschieden wär'!

TAMINO

Ist mir erlaubt, mit ihr zu sprechen?

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Dir ist erlaubt, mit ihr zu sprechen!

TAMINO

Welch Glück, wenn wir uns wiedersehn.

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Welch Glück, wenn wir euch wiedersehn.

TAMINO UND DIE GEHARNISCHTEN

Froh Hand in Hand in Tempel gehn.
Ein Weib, das Nacht und Tod nicht scheut,
Ist würdig und wird eingeweiht.

PAMINA

Tamino mein! O welch ein Glück!

TAMINO

Pamina mein! O welch ein Glück!
Hier sind die Schreckenspforten,
Die Not und Tod mir dräun.

PAMINA

Ich werde aller Orten
An deiner Seite sein.
Ich selbst führe dich,
Die Liebe leitet mich!

Sie mag den Weg mit Rosen streun,
Weil Rosen stets bei Dornen sein.
Spiel du die Zauberflöte an;
Sie schütze uns auf unsrer Bahn.
Es schnitt in einer Zauberstunde
Mein Vater sie aus tiefstem Grunde
Der tausendjäh'gen Eiche aus
Bei Blitz und Donner, Sturm uns Braus.
Nun komm und spiel die Flöte an,
Sie leite uns auf grauser Bahn.

TAMINO E PAMINA

Noi procederemo grazie alla potenza della
musica,
Con gioia attraverso le tenebre della morte!

I DUE ARMIGERI

Voi procederete grazie alla potenza della
musica,
Con gioia attraverso le tenebre della morte!

(Dietro di loro si chiudono le porte; si vedono passare Tamino e Pamina; si sente il crepitio delle fiamme e il sibilo del vento, a volte anche il rumore cupo di un tuono e lo scroscio dell'acqua. Tamino suona il flauto accompagnato a volte dal suono sordo dei timpani. Non appena usciti dalle fiamme si abbracciano e rimangono al centro.)

ENTRAMBI

Noi siamo passati attraverso le fiamme,
Noi abbiamo affrontato i pericoli.
Il dolce suono del flauto ci ha salvato
Dalla minaccia dell'acqua e dal fuoco.

(Tamino suona; tutti e due discendono e dopo qualche tempo risalgono; subito si apre una porta; si può scorgere un ingresso del tempio splendidamente illuminato. Silenzio solenne. È una visione del più pieno fulgore. Subito si ode un coro con timpani e trombe. Ma prima Tamino e Pamina esclamano:)

TAMINO E PAMINA

Dèi! Dèi! Quale gioia!
La stessa Iside ci ha reso gioioso il cammino.

CORO

(dall'interno)

Vittoria! Vittoria! Nobile coppia!
Voi avete superato tutti i pericoli,
Vostra è la consacrazione di Iside,
Venite, entrate nel Tempio.

(Escono tutti.)

TRASFORMAZIONE

La scena si trasforma ancora nel giardino precedente.

SCENA XXIX°

Papageno. Quindi i tre fanciulli. Infine Papagena.

PAPAGENO

(Chiama col suo piffero.)

Papagena! Papagena! Papagena!
Piccola fanciulla, mia colomba, mia bella!
Invano! Ah, l'ho perduta!
Sono votato all'infelicità.
Ho chiacchierato, e questo è stato un male,

TAMINO UND PAMINA

Wir wandeln durch des Tones Macht
Froh durch des Todes düstre Nacht!

DIE ZWEI GEHARNISCHTEN

Ihr wandelt durch des Tones Macht
Froh durch des Todes düstre Nacht!

BEIDE

Wir wandelten durch Feuergluten,
Bekämpfen mutig die Gefahr.
Dein Ton sei Schutz in Wasserfluten,
So wie er es im Feuer war.

TAMINO UND PAMINA

Ihr Götter! Welch ein Augenblick!
Gewähret ist uns Isis' Glück.

CHOR

Triumph! Triumph! Du edles Paar!
Besieget hast du die Gefahr!
Der Isis Weihe ist nun dein!
Kommt, tretet in den Tempel ein!

PAPAGENO

Papagena! Papagena! Papagena!
Weibchen! Täubchen! Meine Schöne!
Vergebens! Ach, sie ist verloren!
Ich bin zum Unglück schon geboren.
Ich plauderte - und das war schlecht,

E quello che mi è successo, mi sta ben fatto.
Dopo che ho goduto quel vino...
Dopo che ho visto quella piccola graziosa fanciulla
Il mio cuore brucia da tutte le parti,
Mi pizzica di qua, mi pizzica di là.
Papagena, piccola fanciulla del mio cuore!
Papagena, mia colombella!
È inutile, è vano!
Sono stanco della mia vita!
La morte porrà fine all'amore,
Se il mio cuore non può prendere pace.

(Prende una corda.)

Vado a decorare quell'albero,
Ad appendermi ad esso per il collo
Dato che la mia vita non è che dolore;
Buona notte, perfido mondo.
Dopo che mi hai trattato così male
E non mi vuoi concedere una bella ragazza:
È così, vado a morire,
Belle fanciulle, pensate a me,
Ma se qualcuna sentisse pietà,
Di me poveretto, prima che mi impicchi,
Bene, per questa volta rinuncerò!
Dite solamente: sì o no!
Nessuno mi sente, tutto è silenzio!

(Si guarda attorno.)

È questa dunque la vostra volontà?
Papageno, andiamo!
Metti fine alla tua vita.

(Si guarda attorno.)

Bene, aspetto ancora, ma solamente
Fino a che ho contato fino a tre.

(Suona.)

Uno!

(Si guarda attorno; suona.)

Due!

(Si guarda attorno.)

Il due è già passato

(Suona.)

Tre!

Darum geschieht es mir schon recht.
Seit ich gekostet diesen Wein,
Seit ich das schöne Weibchen sah,
So brennt's im Herzenskämmerlein,
So zwickt es hier, so zwickt es da.
Papagena! Liebes Täubchen!
Papagena! Herzenweibchen!
'S ist umsonst! Es ist vergebens!
Müde bin ich meines Lebens!
Sterben macht der Lieb' ein End',
Wenn's im Herzen noch so brennt.

Diesen Baum da will ich zieren,
Mir an ihm den Hals zuschnüren,
Weil das Leben mir mißfällt;
Gute Nacht, du schwarze Welt.
Weil du böse an mir handelst,
Mir kein schönes Kind zubandelst,
So ist's aus, so sterbe ich;
Schöne Mädchen, denkt an mich -
Will sich eine um mich Armen,
Eh' ich hänge, noch erbarmen,
Wohl, so laß ich's diesmal sein!
Rufet nur, ja - oder nein -
Keine hört mich, alles stille!

Also ist es euer Wille?
Papageno, frisch hinauf!
Ende deinen Lebenslauf!

Nun, ich warte noch, es sei,
Bis man zählet: Eins, zwei, drei.

Eins

Zwei

Zwei ist schon vorbei.

Drei!

(Si guarda attorno.)

Andiamo, bisogna andare!
Poiché nulla mi trattiene!
Buona notte, mondo perfido!

Nun, wohlan, es bleibt dabei!
Weil mich nichts zurücke hält,
Gute Nacht, du falsche Welt.

(Va per impiccarsi.)

I TRE FANCIULLI

(scendendo)

Fermati, Papageno, e sii saggio;
Si vive una sola volta, e quella è sufficiente.

DIE DREI KNABEN

Halt ein, o Papageno, und sei klug;
Man lebt nur einmal, dies sei dir genug.

PAPAGENO

Voi potete parlare, voi potete scherzare.
Ma se il vostro cuore bruciasse come il mio,
Voi correreste a cercare le fanciulle.

PAPAGENO

Ihr habt gut reden, habt gut scherzen;
Doch brennt' es euch, wie mich im Herzen,
Ihr würdet auch nach Mädchen gehn.

I TRE FANCIULLI

Allora fa suonare le tue campanelle,
Esse ti condurranno qui la tua piccola ragazza.

DIE DREI KNABEN

So lasse deine Glöckchen klingen,
Dies wird dein Weibchen zu dir bringen.

PAPAGENO

Che sciocco ad aver dimenticato l'incantesimo!
Suonate campanelle, suonate!
Io voglio rivedere la mia cara piccola fanciulla.
Suonate campanelle, suonate.
Portatemi qui la mia piccola donna!
Suonate, campanelle, suonate!
Portatemi qui la mia piccola donna!

PAPAGENO

Ich Narr vergaß der Zauberdinge!
Erklinge, Glockenspiel, erklinge!
Ich muß mein liebes Mädchen sehn.
Klinget, Glöckchen, klinget,
Schafft mein Mädchen her!
Klinget, Glöckchen, klinget!
Bringt mein Weibchen her!

(Mentre canta la canzone, i tre fanciulli salgono sulla macchina volante e vanno a prendere la donna.)

I TRE FANCIULLI

Ecco, Papageno, voltati!

DIE DREI KNABEN

Nun, Papageno, sieh dich um!

PAPAGENO

(Si guarda attorno; entrambi cantano un comico ritornello.)

Pa-Pa-Pa-Pa-Pa-Pa-Papagena!

PAPAGENO

Pa- Pa- Pa- Pa- Pa- Pa- Papagena!

PAPAGENA

Pa-Pa-Pa-Pa-Pa-Pa-Papageno!

PAPAGENA

Pa- Pa- Pa- Pa- Pa- Pa- Papageno!

PAPAGENO

D'ora innanzi sarai mia?

PAPAGENO

Bist du mir nun ganz gegeben?

PAPAGENA

Sì, sarò sempre tua!

PAPAGENA

Num bin ich dir ganz gegeben!

PAPAGENO

Allora tu sarai la mia piccola fanciulla!

PAPAGENO

Nun, so sei mein liebes Weibchen!

PAPAGENA

Sì, allora tu sarai il piccione del mio cuore!

ENTRAMBI

Quale felicità potremo avere!
E se gli Dèi non si dimenticano
Di offrire bambini al nostro amore,
Noi ameremo i nostri cari piccoli.

PAPAGENO

Prima un piccolo Papageno!

PAPAGENA

E poi una piccola Papagena!

PAPAGENO

E un altro piccolo Papageno!

PAPAGENA

E un'altra piccola Papagena!

ENTRAMBI

Papagena! Papageno!
È il più alto dei sentimenti,
Quando molti, molti
Pa- Pa- Pa- Pa-geni
e Pa- Pa- Pa-Pa-gene
Saranno la benedizione dei genitori.

(Escono.)

TRASFORMAZIONE

Una volta sotterranea

SCENA XXX°

Monostato. Le regina della Notte e le tre Damigelle salgono dalla botola. Esse tengono in mano nere fiaccole.

MONOSTATO

Allora, silenzio, silenzio, silenzio, silenzio!
Stiamo per entrare nel tempio.

REGINA E LE TRE DAMIGELLE

Allora, silenzio, silenzio, silenzio, silenzio!
Stiamo per entrare nel tempio.

MONOSTATO

Ma, Regina, mantieni la promessa!
Tua figlia dovrà essere la mia donna.

PAPAGENA

Nun, so sei mein Herzenstäubchen!

BEIDE

Welche Freude wird das sein,
Wenn die Götter uns bedenken,
Unsrer Liebe Kinder schenken,
So liebe kleine Kinderlein.

PAPAGENO

Erst einen kleinen Papageno!

PAPAGENA

Dann eine kleine Papagena!

PAPAGENO

Dann wieder einen Papageno!

PAPAGENA

Dann wieder eine Papagena!

BEIDE

Papagena! Papageno! Papagena!
Es ist das höchste der Gefühle,
Wenn viele, viele, viele, viele
Pa- Pa- Pa-Pa-geno
Pa- Pa- pa- Pa-gena,
Der Eltern Segen werden sein.

MONOSTATOS

Nur stille, stille, stille, stille!
Bald dringen wir im Tempel ein.

KÖNIGIN UND DIE DREI DAMEN

Nur stille, stille, stille, stille!
Bald dringen wir im Tempel ein.

MONOSTATOS

Doch, Fürstin, halte Wort! Erfülle -
Dein Kind muß meine Gattin sein.

REGINA DELLA NOTTE

Mantengo la mia promessa. È la mia volontà.
Mia figlia sarà la tua donna.

LE TRE DAMIGELLE

Sua figlia sarà la tua donna.

(Si sente un sordo tuono, rumore di cascata.)

MONOSTATO

Allora silenzio. Odo un rumore terribile,
come tuono e cascata d'acqua.

REGINA E LE TRE DAME

Sì, questo rumore è terribile,
come l'eco lontano di un tuono.

MONOSTATO

Sono radunati nel tempio.

TUTTI

È là che li vogliamo sorprendere,
far sparire dalla terra tutti i bigotti
per mezzo del fuoco e della potente spada.

LE TRE DAMIGELLE E MONOSTATO

Per te, grande Regina della Notte,
sarà l'offerta della vendetta.

(Si sente un forte accordo, tuono, lampo, uragano.)

MONOSTATO, REGINA E LE TRE DAMIGELLE

Il nostro potere è annientato e distrutto,
Noi scompariamo nella notte eterna.

(Sprofondano.)

TRASFORMAZIONE

Tosto la scena si trasforma nel tempio del Sole.

Sarastro appare in alto; Tamino e Pamina sono entrambi in abiti sacerdotali. Vicino ad essi, d'ambo i lati, i sacerdoti egiziani. I tre fanciulli recano fiori.

SARASTRO

Il raggio di sole che ha respinto la notte,
ha respinto anche il potere dei demoni.

CORO DI SACERDOTI

Gloria a voi, iniziati!
Avente vinto la notte!
Grazie a te Osiride,
e grazie a te Iside!

KÖNIGIN

Ich halte Wort; es ist mein Wille:
Mein Kind soll deine Gattin sein.

DIE DREI DAMEN

Ihr Kind soll deine Gattin sein.

MONOSTATOS

Doch still, ich höre schrecklich Rauschen
Wie Donnerton und Wasserfall.

KÖNIGIN UND DIE DREI DAMEN

Ja, fürchterlich ist dieses Rauschen
Wie fernen Donners Widerhall!

MONOSTATOS

Nun sind sie in des Tempels Hallen.

ALLE

Dort wollen wir sie überfallen -
Die Frömmel tilgen von der Erd'
Mit Feuersglut und mächt'gem Schwert.

DIE DREI DAMEN UND MONOSTATOS

Dir, große Königin der Nacht,
Sei unsrer Rache Opfer gebracht.

MONOSTATOS, KÖNIGIN UND DIE DAMEN

Zerschmettert, zernichtet ist unsere Macht,
Wir alle gestürzt in ewige Nacht.

SARASTRO

Die Strahlen der Sonne vertreiben die Nacht,
Zernichten der Heuchler erschlichene Macht.

CHOR VON PRIESTER

Heil sei euch Geweihten!
Ihr dränget durch Nacht.
Dank sei dir, Osiris,
Dank dir, Isis, gebracht!

La fermezza ha trionfato
ed ha coronato
La bellezza e la saggezza
per l'eternità!

Es siegte die Stärke
Und krönet zum Lohn
Die Schönheit und Weisheit
Mit ewiger Kron'!

FINE DELL'OPERA